



Unione europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
LAZIO



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020 REGIONE LAZIO
MISURA 19 – Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER**

Piano di Sviluppo Locale



GAL

Valorizzazione

Economica del

Territorio per un

Turismo

Ecosostenibile

REATINE

Indice

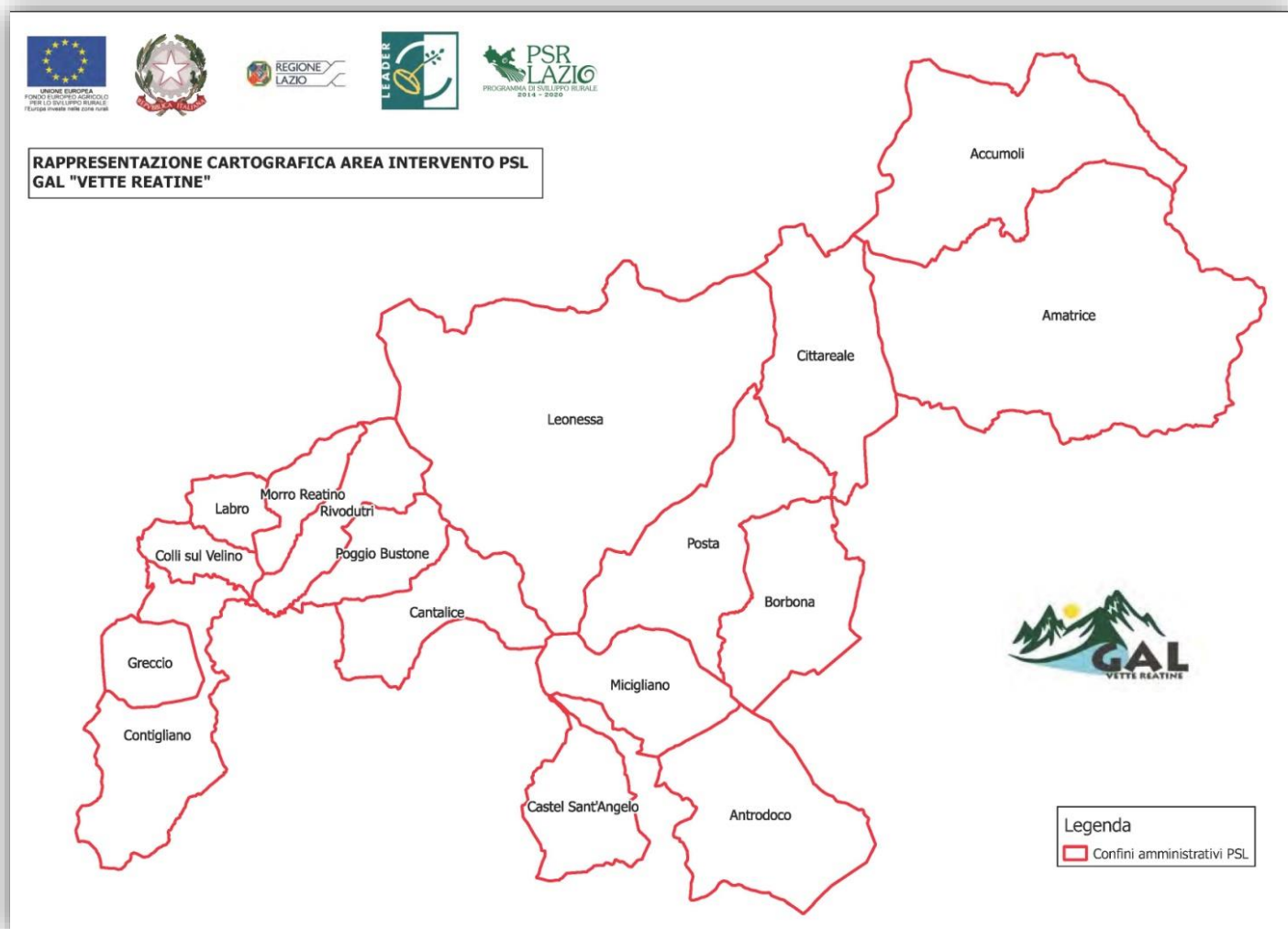
- 1. Denominazione GAL*
- 2. Zona geografica interessata dal PSL*
- 3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (swot), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione*
 - 3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza*
 - 3.1.1 Contesto socio economico generale della zona geografica*
 - 3.1.2 Analisi del settore agroforestale*
 - 3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio*
 - 3.1.4 Economia rurale e qualità della vita*
 - 3.1.5 Analisi SWOT*
 - 3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione*
 - 3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate*
- 4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti*
- 5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte*
- 6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale*
- 7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2*
- 8. Cooperazione*
- 9. Disposizioni attuative*
- 10. Gestione del GAL: sede e personale*
- 11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi*
- 12. Attività di partenariato*
- 13. Piano Finanziario*

1. DENOMINAZIONE GAL

Il GAL è stato denominato “Vette Reatine”, con sede legale ed operativa in via Roma n. 103 - 02019 Posta (Ri) e sede operativa in via Dante Alighieri snc – 02014 Cantalice (Ri) .

2. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

L'area comprende complessivamente 17 comuni della Provincia di Rieti per una superficie totale di 972,92 Km^q.



I comuni interessati e soci fondatori del GAL Vette Reatine sono:

Num.Ord.	Comune	Num.Ord.	Comune
1	ACCUMOLI	2	AMATRICE
3	ANTRODOCO	4	BORBONA
5	CITTAREALE	6	CANTALICE
7	CASTEL S. ANGELO	8	COLLI SUL VELINO
9	CONTIGLIANO	10	GRECCIO
11	LABRO	12	LEONESSA
13	MICIGLIANO	14	MORRO REATINO
15	POGGIO BUSTONE	16	POSTA
17	RIVODUTRI		

La superficie dei comuni sopra indicati non è stata compresa in piani di azione locali finanziati con il PSR Lazio 2007/2013 . Dal punto di vista geografico la vasta area si estende dall'estremo nord della provincia reatina fino alla valle del Salto a sud ed alla Sabina a sud-ovest; è compresa tra le province di Perugia e di Ascoli a nord, la provincia di Terni a Nord, la Sabina reatina a sud-ovest, il comune di Rieti e la valle del Salto a sud , la provincia de L'Aquila e di Teramo ad est . Il paesaggio presenta ad ovest la naturale delimitazione dei Monti Sabini cordolo di coronamento della conca Reatina; risalendo verso nord-est il paesaggio diventa man mano più aspro e montuoso .

Si incontra il Monte Terminillo che viene completamente cinto dal territorio GAL e, salendo ancor più verso nord-est, si raggiungono i Monti della Laga ove il Monte Gorzano e Pizzo di Sevo delimitano il territorio del GAL, separandolo dall'Abruzzo e dalle Marche. Le montagne appenniniche coperte da un fitto mantello di vegetazione sono intercalate da vallate spesso chiuse da anguste gole come la valle del Velino, mentre a quote diverse si aprono bacini intermontani come l'altopiano di Leonessa e dei Pantani, i pascoli montani del Terminillo, Monte Cambio, Monte Cerasa, Le Macchie .

Il territorio che è uno dei bacini di acqua potabili più grandi d'Europa, presenta caratteri di forte ruralità legati a fattori territoriali demografici e socio economici ; nel suo complesso il comprensorio Leader definito attraverso i confini dei comuni sopra elencati, è caratterizzato da continuità territoriale e ricomprende geograficamente per intero il territorio dei comuni fondatori . La superficie in zona montana ai sensi dell'art. 3 par. della Direttiva Ce 75/268, è pari a c.a. 967,64 Km² corrisponde al 99,46% dell'intera superficie del comprensorio GAL Vette Reatine (972,92 Km²) .

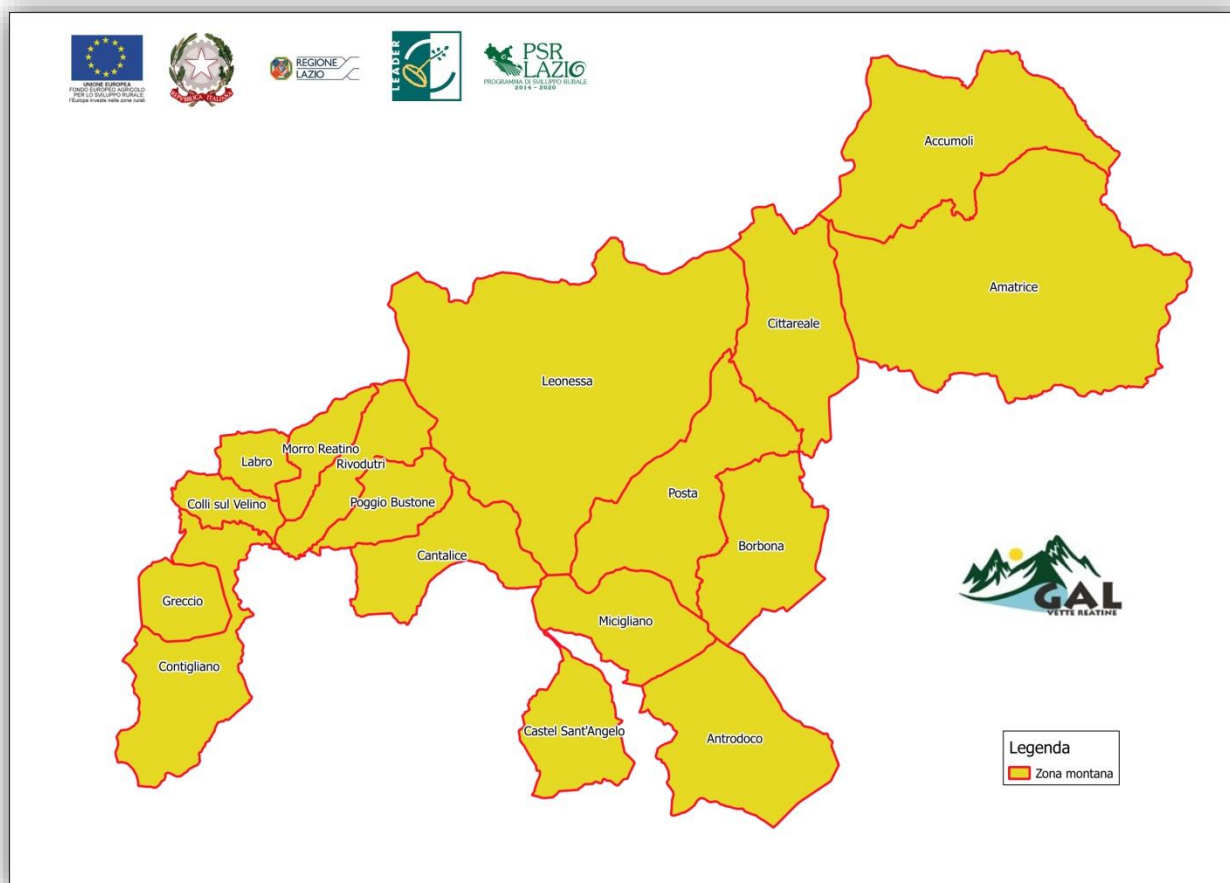
Tale valore è notevolmente superiore alla quota di superficie montana della Regione Lazio (35%) e tale elevata percentuale è indicativa di una forte connotazione montana del territorio e si associa a caratteristiche di spiccata ruralità .

I comuni del GAL appartengono alle Comunità Montane :

Comunità Montana	Comuni
V ^a Montepiano Reatino	Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Greccio, Labro, Leonessa, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rivodutri
VI ^a del Velino	Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Cittareale, Castel S. Angelo, Micigliano, Posta

I comuni del comprensorio ricadono per quasi la totalità in zona montana, secondo le indicazioni espresse; infatti a fronte di una superficie complessiva dell'intero comprensorio di 972,92 Km² in zona montana ricadono 967,64 Km² per una percentuale pari al 99,46 % .

Il comprensorio può quindi definirsi omogeneo ai sensi alla zonizzazione PSR Lazio 2014/20120.



Le aree svantaggiate nell'intera Regione Lazio interessano una superficie di 7.650 Km² corrispondente a circa il 44% della superficie regionale. Il comprensorio GAL Vette Reatine ricade totalmente in zona svantaggiata; a fronte di una superficie complessiva di 972,92 Km² in zona svantaggiata ricadono 972,92 Km² per una percentuale pari al 100% .

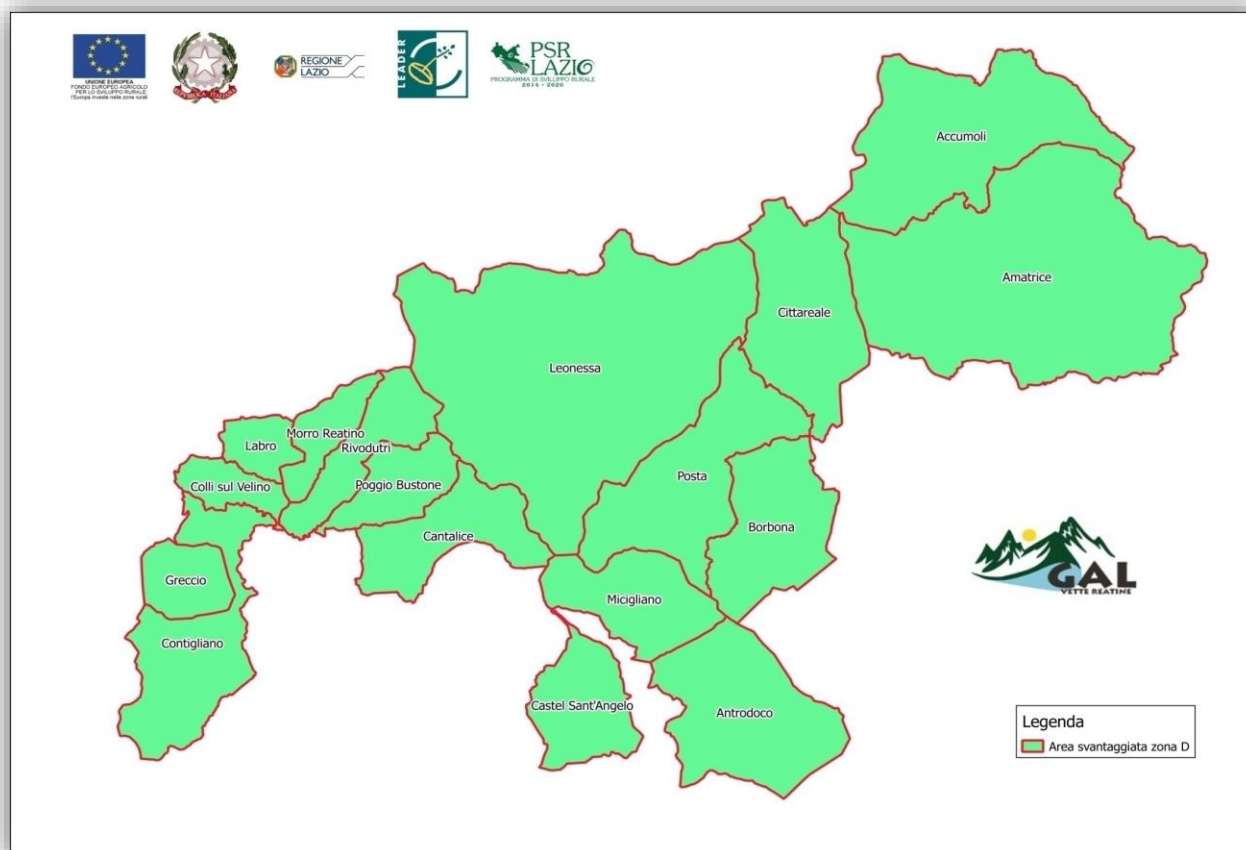
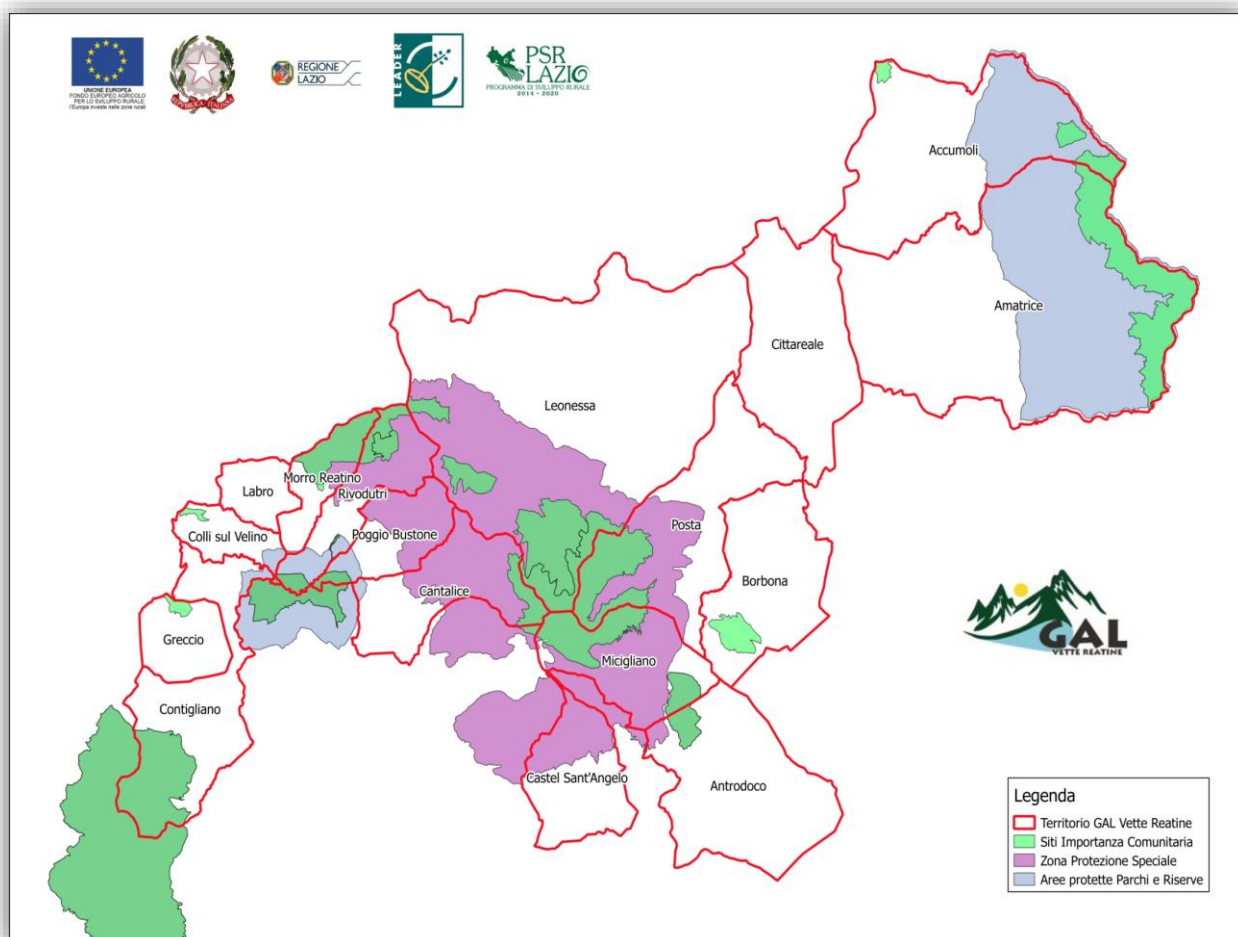


Tabella riepilogativa caratteristiche territoriali:

Comune	Superficie territorio Km ²	Superficie in Zona Montana Km ²	Superficie in Area D Km ²	Superficie in zona Svantaggia Km ²
ACCUMOLI	87,37	87,37	87,37	87,37
AMATRICE	174,40	174,40	174,40	174,40
ANTRODOCO	63,90	63,90	63,90	63,90
BORBONA	47,96	47,96	47,96	47,96
CANTALICE	37,62	37,62	37,62	37,62
CASTEL SANT'ANGELO	31,27	31,27	31,27	31,27
CITTAREALE	59,67	59,67	59,67	59,67
COLLI SUL VELINO	12,76	7,48	12,76	12,76
CONTIGLIANO	53,55	53,55	53,55	53,55
LABRO	11,75	11,75	11,75	11,75
LEONESSA	207,04	207,04	207,04	207,04
GRECCIO	17,86	17,86	17,86	17,86
MICIGLIANO	36,85	36,85	36,85	36,85
MORRO REATINO	15,74	15,74	15,74	15,74
POGGIO BUSTONE	22,38	22,38	22,38	22,38
POSTA	66,01	66,01	66,01	66,01
RIVODUTRI	26,79	26,79	26,79	26,79
Totale in Km²	972,92	967,64	972,92	972,92
Percentuale		99,46%	100%	100%

Il territorio del GAL Vette Reatine è interessato da aree protette riconosciute da L.R. e nazionali.



In particolare :

- Nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga sono compresi parte del territorio dei comuni di Accumoli ed Amatrice (complessivamente il Parco comprende numerosi comuni nelle province di L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli e Rieti) per una superficie complessiva di 127,21 kmq ;
- Nella Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile sono compresi parte del territorio dei comuni di Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rivodutri per una superficie complessiva di 12,25 kmq ;
- Il territorio del GAL Vette Reatine è interessato da Zone a Protezione Speciale (ZPS) in particolare i comuni di Antrodoco, Cantalice, Castel San'Angelo, Colli sul Velino, Contigliano, Leonessa, Micigliano, Morro Reatino, Poggio Bustone, Posta, Rivodutri per una superficie complessiva di 224,03 kmq ;
- Il territorio del GAL Vette Reatine è interessato da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in particolare i comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Contigliano, Greccio, Colli sul Velino, Cantalice, Leonessa, Micigliano, Morro Reatino, Poggio Bustone, Posta, Rivodutri per una superficie complessiva di 92,21 kmq ;

Comune	Superficie territorio Km ²	Area protetta Riserva Laghi Lungo e Ripasottile Km ²	Area protetta Gran Sasso Monti Laga Km ²	Area protetta ZPS Km ²	Area protetta SIC Km ²
ACCUMOLI	87,37		30,26		4,41
AMATRICE	174,40		96,95		21,81
ANTRODOCO	63,90			3,58	2,39
BORBONA	47,96				3,44
CANTALICE	37,62	0,67		22,92	3,31
CASTEL SANT'ANGELO	31,27			10,91	
CITTAREALE	59,67				
COLLI SUL VELINO	12,76	1,18		0,60	
CONTIGLIANO	53,55	1,09		15,36	15,36
LABRO	11,75				
LEONESSA	207,04			68,88	22,83
GRECCIO	17,86				
MICIGLIANO	36,85			32,36	
MORRO REATINO	15,74	0,21		8,62	
POGGIO BUSTONE	22,38	3,07		14,41	1,13
POSTA	66,01			29,62	12,00
RIVODUTRI	26,79	6,03		16,77	5,53
Totale in Km²	972,92	12,25	127,21	224,03	92,21
Percentuale media		26,32 %			

Complessivamente quindi la superficie di territorio ricadente in aree protette, nella considerazione che alcune superfici si sovrappongono, risulta essere di 256,08 Km² che, a fronte di una superficie complessiva dell'intero comprensorio di 972,92 Km², corrisponde al 26,32 % .

La conformazione morfologica del comprensorio del GAL ha contribuito forse più di altri fattori, a determinare un sistema infrastrutturale con evidenti carenze ; storicamente dal periodo successivo alla seconda guerra mondiale ampie zone del territorio hanno subito solamente modesti interventi atti a dotarlo di infrastrutture capaci di essere il volano di uno sviluppo del territorio maggiore . A fronte di una rete stradale idonea solamente a garantire il collegamento

locale tra i diversi comuni interni al territorio, vi sono gravi insufficienze che riguardano le grandi linee di comunicazioni autostrade e superstrade, reti ferroviarie, dotazioni di impianti e reti energico. ambientali, dotazione di strutture e reti per telefonia e telematica, dotazione delle reti bancarie e dei servizi .

Scarse risultano anche le dotazioni di infrastrutture per l'istruzione, rispetto alle altre province laziali quali Frosinone, Viterbo, Roma e Latina ; in particolare si fa riferimento alle scuole superiori e ancor di più all'università che, contando solo quattro corsi di laurea e per di più nel capoluogo di Provincia, rende il territorio completamente dipendente da altri siti .

Tab. 16 – Indicatori di dotazione infrastrutturale nella provincia di Rieti, nel Lazio ed in Italia (2011; N.I. Italia = 100)

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Reti energetico ambientali	Servizi a banda larga
Rieti	130,7	42,1	0,0	67,4	53,1	28,0
LAZIO	92,0	129,0	75,6	316,1	104,6	125,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Strutture per le imprese	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Rieti	46,9	43,8	41,6	29,0	48,2	53,6
LAZIO	135,5	240,4	137,7	149,1	150,5	158,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La scarsa dotazione di strutture di servizio e sostegno sociale, nonché una gestione settoriale che ostacola la visione sinergica dei servizi socio-assistenziali, ha richiamato purtroppo solamente negli ultimi anni, l'attenzione degli Enti territoriali, che hanno maturato la consapevolezza che una maggiore attenzione verso tali problemi possa tradursi in futuro in nuove opportunità di lavoro e sviluppo dell'intera economia locale.

3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA (SWOT), INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE

3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

3.1.1 Contesto socio economico generale della zona geografica

La provincia di Rieti è tra quelle italiane una di quelle meno popolata; nel Lazio rispetto alla altre province tra il 2001 ed il 2011 è quella che ha registrato un trend negativo (dati Istat).

Con riferimento al comprensorio del GAL Vette Reatine nel periodo intercensuario tra il 2001 ed il 2011 la popolazione è diminuita da 24.927 a 24.207 unità con uno spopolamento del 2,89% .

Con riferimento all'estensione del comprensorio GAL Vette Reatine di 972,92 Km² e la popolazione residente 24.207 unità nell'anno 2011 la densità di popolazione è di 24,88 ab/Km². Questo dato se messo in raffronto ai 131 ab/Km² della densità di popolazione di tutti i comuni regionali siti in zona svantaggiata, è la dimostrazione della estrema particolarità del contesto geografico e demografico in cui si instaura il comprensorio del GAL Vette Reatine.

Comune	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Spopolamento %
ACCUMOLI	724	653	9,80
AMATRICE	2.807	2.646	5,70
ANTRODOCO	2.845	2.704	5,00
BORBONA	725	650	10,30
CANTALICE	2.875	2.726	5,20
CASTEL SANT'ANGELO	1.282	1.289	-0,50
CITTAREALE	482	470	2,50
COLLI SUL VELINO	516	524	-1,60
CONTIGLIANO	3.408	3.601	-5,70
GRECCIO	1.464	1.520	-3,80
LABRO	352	344	2,30
LEONESSA	2.734	2.480	9,30
MICIGLIANO	140	131	6,40
MORRO REATINO	377	356	5,60
POGGIO BUSTONE	2.094	2.130	-1,70
POSTA	824	686	16,70
RIVODUTRI	1.278	1.297	-1,50
TOTALE	24.927	24.207	2,89

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età:

- a) giovani 0-14 anni;
- b) adulti 15-64 anni;
- c) anziani 65 anni e oltre.

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età la struttura della popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana .

Anno	% Età 0-14	% Età 15-64	% Età oltre 65	Età Media
2001	13,10	64,5	22,4	43,4
2006	12,50	64,4	23,1	44,2
2011	12,10	65,2	22,7	44,8

Un aspetto che assume un grande rilievo nel nostro territorio rispetto a quello regionale e nazionale è l'elevata presenza di anziani: nel 2011 la percentuale di popolazione con più di 65 anni è pari al 22,70% a fronte dello stesso valore rilevato a livello regionale e nazionale rispettivamente pari al 17,04% e 17,97% .

L'indice di vecchiaia misura il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni rispetto a quella con meno di 14 anni risulta molto elevato pari a 1,87. Nel nostro comprensorio si ha che ogni 187 persone oltre 65 anni ci sono 100 giovani 0-14 anni .

L'elevata presenza di persone anziana determina un elevato indice di dipendenza strutturale, indice che misura il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e meno di 14, rispetto al resto della popolazione.

Nel nostro comprensorio si hanno 56,3 individui a carico ogni 100 che lavorano.

L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro.

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto l'indicatore è minore di 100.

Nel nostro comprensorio si ha che l'indice di ricambio è pari a 140 il che significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-49 anni).

Nel nostro comprensorio si ha che l'indice di ricambio è pari a 122 il che significa che la popolazione in età lavorativa è anziana.

Anno	Indice vecchiaia	Indice dip. strutturale	Indice ricambio popolazione attiva	Indice struttura pop. attiva
2001	171	55,1	124	99
2006	183	55,2	114	108
2011	187	53,4	140	122

Nel comprensorio GAL come detto sono residenti in base ai dati Istat del 2011 n. 24.207 persone di cui n. 11.885 maschi (circa il 49,1%) e n. 12.322 femmine (circa il 50,9%). Le persone straniere sono n. 1984 (circa l' 8,2 % della popolazione complessiva), di cui n. 898 sono maschi (circa il 3,7%) e n.1086 sono femmine (circa il 4,5%).

La popolazione residente è classificabile come segue in base ad età, sesso e classi.

Classi	Maschi		Femmine	
	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	279	2,35	250	2,03
3 - 5 anni	294	2,48	282	2,29
6 - 11 anni	616	5,19	559	4,54
12 - 17 anni	619	5,21	601	4,88
18 - 24 anni	883	7,43	785	6,37
25 - 34 anni	1.365	11,49	1.334	10,82
35 - 44 anni	1.707	14,36	1.729	14,03
45 - 54 anni	1.909	16,06	1.912	15,51
55 - 64 anni	1.609	13,53	1.629	13,22
65 - 74 anni	1.347	11,33	1.418	11,50
75 e più	1.251	10,57	1.823	14,79
Totale	11.885	100,00	12.322	100,00

Considerati i dati sopra accennati si può affermare che il fenomeno dell'immigrazione sopperisce solamente in parte al continuo abbandono dei territori montani; infatti i problemi legati sia alla orografia del territorio, ma anche alla carenza di idonee infrastrutture e quindi all'offerta lavorativa sono la principale causa dell'isolamento della popolazione del comprensorio . E' facile constatare che questo fenomeno è una costante dal periodo dell'industrializzazione fino ai giorni odierni.

L'analisi della situazione economica della provincia di Rieti (fonti Eures-U.P.I.) evidenzia una forte criticità: alla persistente riduzione del tessuto produttivo reatino, che continua a ricoprire un ruolo marginale a livello regionale, si affiancano problematiche sul fronte occupazionale, evidenziate dalla contrazione del numero dei lavoratori e dal parallelo aumento della disoccupazione. Il settore esportativo, seppur in ripresa rispetto al calo del 2010, non ricopre un ruolo determinante per lo sviluppo del territorio.

Le condizioni economiche delle famiglie, tuttavia, sono buone se confrontate al resto della regione, pur evidenziandosi un aumento del ricorso al credito e crescenti difficoltà nel soddisfare i creditori. Negativa la performance delle imprese reatine. Nella provincia di Rieti nel 2011 le imprese attive sono 13.390, in diminuzione dello 0,3% rispetto all'anno precedente (-40 unità in valori assoluti) e quelle registrate 57.812 (-0,2% rispetto al 2010).

Si tratta prevalentemente di "micro-imprese" (unità locali da 1-9 addetti), che tuttavia impiegano complessivamente il 68% degli addetti. A causa del tessuto produttivo estremamente frammentato, Rieti è la provincia laziale che occupa la quota più alta di lavoratori autonomi (28,5% nel 2011, pari a 17.000 unità). La struttura produttiva tradizionale che caratterizza la provincia di Rieti conferma il ruolo rilevante del settore agricolo, che assorbe il 28,4% delle imprese presenti sul territorio; seguono il commercio (21,7%), le costruzioni (19,2%) e le attività manifatturiere (7,5%). Le imprese iscritte e cessate nello stesso anno sono più che raddoppiate (+118% nel 2011), a conferma delle forti difficoltà in cui versa il tessuto produttivo reatino.

La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti

(2011; valori assoluti ed in %)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.828	3.801	99,3	125	217	-92
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	10	71,4	0	1	-1
Attività manifatturiere	1.092	1.007	92,2	31	52	-21
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc.	8	8	100,0	1	1	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc.	18	17	94,4	1	1	0
Costruzioni	2.712	2.571	94,8	159	217	-58
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ecc.	3.118	2.911	93,4	122	209	-87
Trasporto e magazzinaggio	357	334	93,6	14	28	-14
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	961	868	90,3	45	66	-21
Servizi di informazione e comunicazione	205	177	86,3	13	13	0
Attività finanziarie e assicurative	245	231	94,3	12	18	-6
Attività immobiliari	162	148	91,4	3	15	-12
Attività professionali, scientifiche, tecniche	207	189	91,3	14	37	-23
Noleggio, agenzie di viaggio, ecc.	323	306	94,7	32	25	7
Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	0	0	-	0	0	0
Istruzione	31	30	96,8	0	4	-4
Sanità e assistenza sociale	84	78	92,9	3	2	1
Attività artistiche, sportive, ecc.	117	108	92,3	7	8	-1
Altre attività di servizi	563	551	97,9	18	25	-7
Att. di famiglie e convivenze...	0	0	-	0	0	0
Organizzazioni/organismi extraterritoriali	0	0	-	0	0	0
Imprese non classificate	1.187	45	3,8	321	100	221
TOTALE	15.232	13.390	87,9	921	1.039	-118

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate in periodo dalle Camere di Commercio. Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere*

Cambia la struttura dell'occupazione: nel 2011 le professioni con medio-alto livello di competenza e specializzazione rappresentano il 28,6% del totale, 8 punti percentuali in meno del 2001. Aumentano di 3 punti percentuali, rispetto al precedente censimento, i valori assunti dalle professioni a basso livello di competenza (17,3%) e diminuiscono con la stessa intensità quelle artigiane o agricole, che assorbono il 28,4% dell'occupazione. In aumento il numero di persone che quotidianamente si sposta fuori comune per motivi di studio o lavoro (il 27,1% dei residenti in età 0-64 anni). Il tasso di disoccupazione del comprensorio deve essere esaminato congiuntamente a quello del territorio provinciale in quanto i dati disaggregati per comune non sono disponibili.

**Tab. 2 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia
(2007-2011; valori assoluti ed in %)**

Forze Lavoro						
	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 11-07
Frosinone	184.099	190.164	185.369	189.729	186.496	1,3
Latina	221.551	220.467	225.066	229.125	229.191	3,4
Rieti	62.223	63.323	64.750	65.938	63.610	2,2
Roma	1.779.863	1.826.937	1.844.646	1.873.572	1.860.904	4,6
Viterbo	118.306	127.606	129.430	129.931	131.603	11,2
LAZIO	2.366.042	2.428.498	2.449.263	2.488.293	2.471.806	4,5
ITALIA	24.727.878	25.096.601	24.969.881	24.974.717	25.075.025	1,4
Occupati						
	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 11-07
Frosinone	168.666	172.464	171.618	171.707	169.255	0,3
Latina	203.993	201.821	200.548	204.879	206.620	1,3
Rieti	58.923	58.851	59.578	60.635	57.952	-1,6
Roma	1.676.490	1.698.299	1.695.186	1.703.290	1.702.258	1,5
Viterbo	106.986	114.763	114.237	116.122	116.860	9,2
LAZIO	2.215.058	2.246.199	2.241.168	2.256.632	2.252.946	1,7
ITALIA	23.221.837	23.404.689	23.024.992	22.872.328	22.967.243	-1,1
Disoccupati						
	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 11-07
Frosinone	15.433	17.700	13.751	18.022	17.241	11,7
Latina	17.558	18.646	24.518	24.246	22.571	28,6
Rieti	3.300	4.472	5.172	5.303	5.658	71,5
Roma	103.373	128.638	149.460	170.282	158.646	53,5
Viterbo	11.320	12.843	15.193	13.809	14.743	30,2
LAZIO	150.984	182.299	208.095	231.661	218.860	45,0
ITALIA	1.506.041	1.691.912	1.944.889	2.102.389	2.107.782	40,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Nel corso degli ultimi cinque anni il mercato del lavoro di Rieti ha sperimentato un peggioramento delle condizioni di occupabilità sensibilmente più ampio di quanto registrato su scala nazionale, il che è, ancora una volta, sintomatico delle particolari condizioni di fragilità strutturale dell'economia reatina, che concorrono ad amplificare gli effetti negativi delle fasi congiunturali avverse. Fra il 2007 ed il 2011, infatti, l'occupazione provinciale regredisce dell'1,6%, a fronte di una contrazione dell'1,1% su scala nazionale, ed addirittura di una crescita, alimentata soprattutto da Roma (ed in parte alle spese della stessa provincia di Rieti, in termini di

migrazione di manodopera) dell'occupazione laziale (+1,7%). Significativo è il declino dell'occupazione nel 2011 (-4,4%) che è proprio la conseguenza del ritardo con cui l'economia reatina ha subito gli effetti della crisi economica globale. Di fatto, oggi, Rieti è fra le 40 province italiane con il più alto tasso di disoccupazione (su 107) mentre occupa soltanto il 69-mo posto in termini di tasso di occupazione.

Indicatore	2001	2011
TASSO DI DISOCCUPAZIONE MASCHILE	7.3	8.9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE	12.9	12.8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE MEDIO	9.8	10.7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	34.5	37.4

Le aziende presenti sono di piccole dimensioni ed hanno prevalentemente carattere familiare; sebbene questo sia un punto di debolezza, aggravato dalla prevalente presenza di anziani, l'agricoltura del comprensorio si caratterizza per l'elevato valore qualitativo dei suoi prodotti. Infatti il ricco ed integro patrimonio ambientale, rappresenta un importante fattore competitivo, che ha contribuito, nel tempo a consolidare l'immagine di un territorio con importanti valenze ambientali e naturalistiche che trovano riscontro anche nella qualità dei suoi prodotti e nel potenziale agriturismo ed enogastronomico del territorio.

Importante espressione della vocazionalità dei prodotti dell'agricoltura ed in particolare la carne bovina, la caseificazione, le carni ovine, il tartufo, le castagne, produzioni di patate, fagioli, lenticchie, le carni suine e loro derivati, la birra.

Da non sottovalutare anche il comparto forestale, che con le sue importanti superfici, permette il mantenimento di una buona fascia lavorativa.

Comune	SAT Km ²	Boschi Km ²	SAU Km ²
ACCUMOLI	55,27	47,98	7,29
AMATRICE	112,18	77,92	34,26
ANTRODOCO	46,55	38,00	8,55
BORBONA	29,61	24,60	4,99
CANTALICE	29,84	21,29	8,55
CASTEL SANT'ANGELO	27,23	21,30	5,93
CITTAREALE	41,75	32,72	9,03
COLLI SUL VELINO	11,51	5,88	5,63
CONTIGLIANO	48,11	23,87	24,24
GRECCIO	15,21	9,10	6,11
LABRO	10,92	6,17	4,75
LEONESSA	158,66	114,52	44,14
MICIGLIANO	26,20	25,11	1,09
MORRO REATINO	13,96	10,39	3,57
POGGIO BUSTONE	19,75	13,14	6,61
POSTA	44,13	34,49	9,64
RIVODUTRI	8,84	1,27	7,57
TOTALE GAL	699,72	507,75	191,47

Il comparto zootecnico ha una notevole importanza nell'area e nonostante si sia notevolmente ridotto rimane sempre ragguardevole; i dati delle presenze zootecniche del territorio sono riassunti nella seguente tabella, e sono stati desunti dalla *BDN* aggiornati al 30/04/2016.

Comuni	Bovini	Bufalini	Caprini	Ovini	Suini
ACCUMOLI	774		276	1.057	97
AMATRICE	2.314	26	190	5.189	
ANTRODOCO	233		192	1.085	4
BORBONA	541		32	956	
CANTALICE	352		51	389	6
CASTEL SANT'ANGELO	304		45	651	
CITTAREALE	489			542	22
COLLI SUL VELINO	48		37	466	
CONTIGLIANO	1.368		142	1.546	8
GRECCIO	120		35	378	
LABRO	23			53	18
LEONESSA	3.605	116	280	4.921	
MICIGLIANO	57		124	326	
MORRO REATINO	145		126	891	
POGGIO BUSTONE	219		27	1.270	
POSTA	660		186	1.048	
RIVODUTRI	314		15	326	11
TOTALE GAL	11.566	142	1.758	21.094	166

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

Il patrimonio silvo-pastorale del territorio occupa il piano collinare, pedomontano e montano.

I soprassuoli sono riconducibili a: fustaie a prevalenza di faggio, cedui a prevalenza di specie quercine e carpino nero e faggio, rimboschimenti artificiali a prevalenza di pino nero ed i pascoli. Le specie forestali prevalenti che formano i boschi si consociano ad altre latifoglie decidue, come gli aceri, l'orniello e i sorbi. Nelle stazioni meno fertili e nei pianori oltre il limite della vegetazione arborea vi sono i pascoli ed i cespuglieti di ginepro, ginestra e rovo che hanno progressivamente colonizzato i cotici erbosi e gli ex seminativi, dove in seguito alla diminuzione dell'attività zootecnica ed all'abbandono della coltivazione sta progressivamente avvenendo un processo di colonizzazione da parte delle specie forestali.

La forma di governo di queste formazioni, non è sempre ben definita ma ha un elevato valore ecologico poiché si ha una struttura disetaneiforme a densità diversificata e ricca di specie (roverella, carpino nero, carpino bianco, orniello, faggio e sorbo montano) tra cui si trovano numerose fruttifere come il ciliegio, il pero ed il melo. A queste tipologie forestali si alternano i pascoli e le praterie con i cotici erbosi tipici delle formazioni calcicole. L'elevato ed inestimabile valore ambientale è conferito anche dalla grande diversità di ambienti poiché il territorio si estende dai fondo valli fino alle alte vette del Terminillo e del Gorzano e si articola tra la quota minima di 350 m s.l.m. a quella massima di 2458 m s.l.m.

Lo scarso livello di integrazione orizzontale e verticale, nell'ambito delle singole filiere, fa sì che i prodotti dell'agricoltura locale non riescano ad essere sufficientemente competitivi sui mercati regionali, nazionali ed internazionali. Tali aspetti costituiscono i maggiori fattori di debolezza dell'agricoltura del comprensorio che, tuttavia, negli ultimi anni ha accresciuto il suo peso percentuale nell'economia provinciale, mostrandola sua vitalità che ben guidata può esprimere grandi valenze.

Il profilo territoriale, economico e sociale della provincia di Rieti si presenta con caratteristiche di atipicità rispetto alle altre province Laziali. Tale atipicità va ricercata non tanto nel differenziale sviluppo complessivo, quanto negli squilibri e nella disparità territoriale interna alla Regione. La differenziazione nella distribuzione e qualità delle risorse naturali e culturali, e la presenza di Roma che comporta una forte specializzazione del tessuto economico nel terziario e l'addensamento della dotazione infrastrutturale nell'area stessa della capitale, sono elementi che delineano una forte disomogeneità territoriale ed hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo delle dinamiche economiche e sociali degli ultimi decenni.

La realtà territoriale si presenta dunque estremamente variegata sia rispetto alla concentrazione delle attività economiche e quindi degli insediamenti di popolazione, delle vocazioni e delle specializzazioni produttive, dei livelli e della dinamica del reddito e della ricchezza, sia rispetto alla distribuzione delle risorse umane.

Il capitale umano ed imprenditoriale trova basi solide nella popolazione residente, integra e compartecipe del territorio, ad esso legato in modo viscerale ; le possibilità di recepire innovazioni di processo e di approccio sono a tutto vantaggio delle popolazioni più giovani che devono fondere in un giusto equilibrio le conoscenze delle generazioni anziane locali, le tradizioni e le possibilità di sviluppo insite nel territorio . Questo è uno dei punti chiave dell'approccio leader, in conformità alle disposizioni comunitarie per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente quale specchio delle aspettative della società odierna e dell'imminente futuro .

L'obiettivo della programmazione è dunque la promozione di un modello di sviluppo in grado di favorire l'accumulazione di strutture e risorse nel territorio GAL un territorio periferico con elevate problematiche di sviluppo al fine di combattere la polarizzazione tra queste e le aree maggiormente dotate; risulta allo stesso tempo necessario promuovere l'integrazione complessiva del territorio, sfruttandone la differenziazione come elemento di forza del sistema, puntando sulla complementarità delle differenze esistenti in termini di dotazioni e vocazioni, al fine di attrarre, orientare e rendere territorialmente coerenti ed equilibrate le scelte del mercato e dei capitali.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

La conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile delle sue componenti e la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti da tale uso costituiscono obiettivi a cui tutti i soggetti istituzionali che hanno un ruolo nella gestione della biodiversità sono chiamati a rispondere. A partire dalla Convenzione di Rio la consapevolezza che la biodiversità costituisce uno dei fattori cardine dello sviluppo sostenibile è una certezza. La biodiversità può essere intesa come l'intera variabilità delle forme di vita o varietà degli organismi (Wilson, 1988; 1992), e "include la diversità nell'ambito delle specie e tra le specie e la diversità degli ecosistemi" secondo livelli di complessità crescenti. Un ruolo di primo piano per affrontare la sfida dell'arresto della biodiversità è nelle mani dell'agricoltura, che interessa quasi la metà del territorio europeo. Parte integrante e centrale della biodiversità è l'agrobiodiversità che comprende tutte le componenti della diversità biologica di rilevanza per l'agricoltura: la varietà degli animali, delle piante e dei microrganismi a livello genetico, di specie e di ecosistema, necessaria a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi.

Le politiche e l'insieme degli strumenti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità in agricoltura si sono evoluti parallelamente al dibattito internazionale sulla biodiversità e lo sviluppo sostenibile. Gli strumenti messi a punto intervengono, direttamente o indirettamente, sui diversi livelli della biodiversità e sono rivolti alle specie o ai territori. In Italia, come in Europa, lo stato della biodiversità continua, infatti, a peggiorare: negli ultimi 15 anni gli uccelli degli ambienti agricoli sono diminuiti del 18% le specie coltivate e le razze allevate continuano a diminuire.

Il livello di minaccia è alto anche per le specie non domestiche: oltre il 50% di vertebrati, il 15% delle piante superiori e il 40 per cento di quelle inferiori sono in pericolo. Lo stato di conservazione di specie e habitat delle aree Natura 2000 risulta sfavorevole per circa la metà delle specie di interesse comunitario e per ben oltre la metà di quelle relative agli habitat (67%). La politica di sviluppo rurale resta, in ogni caso, lo strumento principale per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche delle zone rurali, attraverso un ventaglio di misure che agiscono in modo complementare e sinergico a vari livelli e con diversi meccanismi.

Considerato il comprensorio territoriale ove prende corpo il GAL Vette Reatine si deve dare atto come gli elementi ostativi dello sviluppo (isolamento, orografia, infrastrutture) sono stati praticamente i primi strumenti che hanno consentito e consentono la gestione delle biodiversità . Infatti la quasi naturale ritrosia a estreme forme di rinnovamento, nonché la gestione diretta e continua del suolo, con tecniche agrarie se vogliamo anche un pò vetuste , la metodologia di allevamento del bestiame , perlopiù lasciato allo stato brado e semibrado, permettono il

perpetuarsi di vecchi comportamenti e tecniche di lavoro , che innanzi tutto permettono alle poche realtà locali di auto-mantenersi e gestirsi e di fatto sono il principale strumento di controllo e gestione delle biodiversità . In questi luoghi non è culturalmente presente o pensabile la distruzione o la rovina del paesaggio, la cui conservazione è di primaria importanza sia per gli aspetti agricoli sia per gli aspetti turistico ricettivi.

Le diverse tipologie di inquinamento diventano rilevanti quando il rischio ambientale è connesso alla probabilità che si verifichi un evento provocato da un'alterazione repentina dei parametri fisico-chimici caratterizzanti le matrici ambientali acqua, aria e suolo, con ricadute immediate o a breve termine sulla salute della popolazione residente in una data area e tale da comportare l'adozione di misure emergenziali straordinarie. Il comprensorio del GAL Vette Reatine nella sua complessità pur essendo scarsamente urbanizzato, non è scevro da rischi idrologici, idrogeologici ed incendi; la particolare vastità del territorio legato alla mancanza di un presidio diretto e costante di buona parte di esso, è sia un fattore positivo come anche un fattore negativo.

Da un punto di vista meramente quantitativo numerosi sono i casi direttamente visibili su tutto il territorio; principalmente si fa riferimento a frane e smottamenti di porzioni di strade in occasione degli episodi eccezionali delle precipitazioni ove è palese la carenza di investimenti diretti causati dal continuo scemare delle risorse e dalla diminuita attenzione delle sedi centrali di comando verso le zone più periferiche del territorio.

Il consumo energetico dell'agricoltura e del settore forestale per unità di superficie (ICC44) della Regione Lazio risulta superiore al dato medio nazionale ed europeo (186,4 kg/ha del Lazio contro 133 Kg/ha della media nazionale e 124 Kg/ha a livello europeo dati: Documento programmatico PSR Lazio 2014/2020) e superiore alla gran parte delle Regione del centro Italia in base ai dati statistici raccolti dall'ENEA per il periodo 1998-2008.

Nel Lazio risultano esserci 739 aziende che hanno installato uno o più impianti per la produzione di energia rinnovabile (Dati Istat 2012), di cui 22 nella provincia di Rieti; per la maggior parte si tratta di impianti fotovoltaici con pochi impianti da biomasse e da biogas e questo dato conferma la bassa propensione delle aziende regionali a installare impianti per la produzione di FER. Di queste 22 aziende quelle presenti nel comprensorio del GAL Vette Reatine si possono contare sulla punta delle dita. L'utilizzo di impianti energie rinnovabili è proporzionale alla percentuale di abitazione ed agli effettivi abitanti residenti nel territorio, ma di fatto matematicamente il numero è esiguo. Peraltro gli impianti installati sono sicuramente riconducibili al mero autoconsumo per l'ottimizzazione dei consumi aziendali e limitati ove alla produzione di energia elettrica da reimmettere comunque in rete ed ove alla diretta produzione di acqua calda sanitaria e da riscaldamento con utilizzo delle biomasse.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

E' evidente come questo territorio sia stato da sempre penalizzato dalla quasi totale carenza di infrastrutture, soprattutto di collegamento, di dotazioni di impianti e reti energetico-ambientali, dotazione di strutture e reti per telefonia e telematica, internet, banda larga, dotazione delle reti bancarie e dei servizi, come anche le dotazioni di infrastrutture per l'istruzione, e quelle di servizio e sostegno sociale.

Questa condizione ha di fatto contribuito ed in modo importante al drastico calo della popolazione residente dal periodo dell'industrializzazione fino ai giorni nostri per il concentramento altrove delle possibilità di lavoro ed il miglioramento delle condizioni di vita delle singole persone, a danno però di questi territori divenuti man mano sempre più marginali.

Quanto sopra se opportunamente rivisto e corretto sotto un altro punto di vista può diventare un punto di partenza per la programmazione di una politica di sviluppo in conformità all'approccio leader; infatti proprio per questa ripetuta e reiterata situazione di "isolamento e spopolamento" di fatto ha permesso a grandi fasce di territorio di mantenersi integri, incontaminati, scevri da trasformazioni radicali ed urbanizzazioni dissennate alla mera ricerca dell'economicità spasmodica .

Di contro anzi questo che può sembrare il maggiore dei mali di queste porzioni di territorio può diventare la sua più grande risorsa in un momento storicamente particolare come il nostro dove è primaria la necessità dell'uomo di rivalutare l'ambiente, la natura, il benessere, la biodiversità attraverso l'utilizzo attento e parsimonioso delle proprie bellezze paesaggistiche, che come detto qui sono spesso intatte, caratteristiche peculiarità da ritenersi uniche .

Si fa riferimento espressamente al Monte Terminillo, seconda stazione turistica a nascere in Italia, quale centro dell'intero territorio GAL, Monte Cambio e Campo Stella in Leonessa, Selvarotonda di Cittareale, i Monti della Laga di Amatrice , i Pantani di Accumoli, la scritta DUX di Antrodoco, monumento nazionale visibile da Piazza della Repubblica di Roma, ma anche scavi archeologici presenti in molte zone del territorio, le sorgenti del Peschiera dal quale partono circa 12 mc di acqua potabile al secondo per la città di Roma, le sorgenti di Santa Susanna in Rivodutri che alimentano il lago di Piediluco e le cascate limitrofe delle Marmore, Le Gole del Velino luoghi della 1^ battaglia del risorgimento italiano del 1800, i Santuari Francescani di Greccio , il primo al mondo ad aver rappresentato la natività di Cristo nel 1223, e di Poggio Bustone con il Cammino di Francesco e la via Francigena, le fantastiche correnti d'aria per parapendii e deltaplani, ed ancora le Terme di acqua solfurea di Cotilia in Castel Sant'Angelo e di Antrodoco note ed utilizzate sin dai tempi dell'Imperatore Romano Tito Flavio Vespasiano nativo di Cittareale .

Salde nel territorio si trovano ancor oggi le antiche tradizioni, comportamenti fissi nella mente delle persone (Canto a braccio, Genuflessione del Toro ossequioso, Il Palio del Velluto, Il palio del Somaro, I nitriti di autunno, versi in dialetto, usi, costumi e tradizioni) che si trasmettono, anche se con sofferenza, di generazione in generazione.

Salde le produzioni tipiche che nascono dal territorio e che sono una certezza per esso e per tutta la popolazione.

Facile elencare le tipicità gastronomiche che permettono al territorio di avere una voce altisonante anche a livello mondiale.

Innanzitutto parliamo degli "Spaghetti alla Amatriciana" appunto di Amatrice o della "Pasta alla Gricia" di Grisciano di Accumoli: chi al mondo non conosce queste ricette che sono note ovunque come la pizza napoletana o la coca-cola.

Chi non ne è mai stato deliziato..... ed ancora i prodotti e le produzioni territoriali di eccellenza che non finiscono qui : parliamo della rinomata "Patata di Leonessa", dei "Fagioli Borbontini" di Borbona o del "Fagiolo Gentile" di Labro, del "Marrone Antrodocano" di Castel Sant'Angelo, Antrodoco e Micigliano, l'industria per la trasformazione dei prodotti suini e latte "Sano" di Accumoli, la Birra "Alta Quota" di Cittareale .

Questi i pregi ed i difetti, ma da questi punti bisogna partire per permettere e concedere ai residenti nuove possibilità di lavoro, con il giusto reddito, e prospettive di continuità nella gestione del territorio e delle proprie peculiarità.

3.1.5 Analisi SWOT

Consiste in un procedimento di carattere logico che permette di sistematizzare e rendere immediatamente utilizzabili informazioni raccolte riguardo una specifica tematica.

L'acronimo SWOT deriva dalle chiavi di lettura utilizzate per l'individuazione del fenomeno preso in esame : strengths (punti di forza) weakness (punti di debolezza) , opportunités (opportunità) e threats (minacce) . Le prime due categorie – punti di forza e di debolezza – riguardano i fattori endogeni e pertanto prendono in considerazione le variabili che sono parte integrante di un sistema produttivo e sulle quali è possibile agire direttamente per perseguire gli obiettivi strategici.

I fattori esogeni, ovvero variabili esterne al sistema in grado di condizionarlo in senso sia positivo che negativo, vengono invece ricondotti rispettivamente alle categorie delle opportunità e delle minacce . Di seguito si riportano i risultati dell'analisi svolta sul territorio del GAL Vette Reatine .

Da quanto fin ora esposto è possibile individuare e riassumere brevemente quelli che sono i punti di debolezza e di forza dell'economia rurale del comprensorio GAL Vette Reatine:

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Insufficienza di infrastrutture;
- Insufficienza di servizi;
- Elevata percentuale di territorio marginale ed abbandonato;
- Forme sparse di dissesto idrogeologico;
- Inadeguatezza della filiera agricola;
- Inadeguatezza della ricettività per fini turistici;
- Mancanza della cultura della ricettività.

PUNTI DI FORZA

- Elevata presenza di risorse naturalistiche, ambientali e culturali;
- Scarso livello di urbanizzazione;
- Assenza di grandi centri urbani;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo di attività zootecniche;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo di coltivazioni di prodotti agricoli di montagna;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo di coltivazioni di prodotti agricoli di nicchia;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo delle risorse agro-forestali;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo del turismo ambientale;
- Condizioni ottimali per lo sviluppo del turismo enogastronomico.

Dal riassunto dei punti di debolezza e di forza elencati scaturiscono sia tutti i limiti ma anche tutte le opportunità di lavoro.

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

I fabbisogni attuali e una corretta politica di sviluppo legata al Piano di Sviluppo Locale, pur non essendo risolutiva di tutti i problemi, considerati anche i limitati mezzi che potrebbero essere a disposizione, devono rappresentare comunque un momento di slancio ed un punto di ripartenza che permetta agli operatori, bisognosi ed assetati di riprendersi il giusto posto nell'ambiente sociale non solo locale, di capire le possibilità insite nel loro territorio, la sua vocazione e potenzialità. Il futuro deve essere incentrato sulla qualità dei luoghi e delle loro produzioni.

La strategia di sviluppo locale del PSL nasce nel contesto del partenariato economico-sociale e istituzionale che ha dato vita al GAL Vette Reatine e rappresenta il risultato più avanzato e approfondito di un processo di concertazione locale.

In particolare, la strategia di sviluppo locale si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSR Lazio 2014/2020 e gli obiettivi generali fissati dal Documento Strategico Regionale a supporto della programmazione dello sviluppo rurale;
- una rigorosa analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, che comprende anche l'esame dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT), e una rilevazione dei fabbisogni, finalizzate alla predisposizione di misure e azioni per la promozione di attività innovative e lo sviluppo delle competenze degli operatori locali;
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica locale, regionale, nazionale, comunitaria ed europea;
- le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente;
- le indicazioni strategiche e operative emerse dal dinamico e continuo processo di concertazione tra i partner istituzionali ed economico-sociali che aderiscono al GAL Vette Reatine.

Il PSL assume come riferimento i principi dell'approccio Leader sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e una serie di principi ulteriori che hanno la funzione di rafforzare i primi:

- la *concertazione* tra partner istituzionali ed economico-sociali, quale metodo per l'individuazione delle strategie e la condivisione delle scelte di intervento, nel rispetto delle competenze di ciascun Partner;
- la *concentrazione* e la forte *selettività* degli interventi, attraverso una precisa identificazione delle priorità territoriali e tematiche e la conseguente articolazione del PSL in pochi temi centrali, attuati attraverso precise e ben definite linee di intervento e finalizzati al conseguimento di un numero limitato di obiettivi prioritari;
- l'*integrazione orizzontale*, che mira a favorire i progetti in grado di mettere in relazione le diverse risorse dell'area e di ottimizzarne l'utilizzo, e l'*integrazione verticale*, che crea sinergie fra le misure e le azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio condotte dal PSL e fra queste la programmazione e pianificazione territoriale e le politiche per lo sviluppo settoriale e territoriale, integrando le diverse scale di programmazione, locale e di area vasta (provinciale e regionale), tenendo nella massima considerazione le oggettive potenzialità di sviluppo dell'area, soprattutto nel settore turistico;
- l'*apertura* della dimensione locale alla conoscenza esterna all'area tramite centri di competenza, associazioni di categoria, sistema camerale e/o altre istituzioni, ma anche ad altri territori italiani ed europei, mediante progetti di cooperazione territoriale;
- l'*innovazione* non solo negli approcci partecipativi, ma soprattutto quella tecnologica e organizzativa, nell'offerta di prodotti e servizi turistici, ambientali, culturali e sociali, potenziando reti e circuiti integrati già esistenti e/o creandone di nuovi.

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Sul piano metodologico il PSL ha un'articolazione c.d. "a cascata", in coerenza con il modello dei documenti di programmazione adottati a livello comunitario e con il percorso di programmazione regionale (analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > interventi).

La composita realtà sociale, economica e ambientale dell'area del GAL Vette Reatine, evidenzia i punti di forza e di debolezza e i relativi fabbisogni.

Di fronte al problema dominante e centrale dell'area, consistente nel progressivo spopolamento e impoverimento del capitale umano e delle risorse imprenditoriali, economiche e sociali, tutte le misure e le azioni attivate mediante il PSL mirano, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, a tutelare e a valorizzare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell'area per trasformare l'importante e unica dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione locale.

La strategia del PSL mira al conseguimento di un **obiettivo generale**: *la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche presenti sul territorio per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, legate alle eccellenze enogastronomiche del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.*

Attraverso l'attuazione di azioni tra loro fortemente integrate attorno a obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di sviluppo sostenibile del turismo e di potenziamento del suo indotto, di attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse ambientali, compresa l'agricoltura di montagna, che a quelle culturali, di produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale, la strategia del PSL si propone di aumentare l'attrattività e l'appetibilità del territorio verso i soggetti avventori, possibili anche futuri residenti, per formare risorse umane qualificate capaci di far crescere una nuova imprenditorialità con attività connesse e compatibili con le risorse naturali e culturali già insite e presenti nel territorio, concorrendo così a migliorare la qualità della vita dei residenti.

Essa si propone l'ambizioso obiettivo di rafforzare l'identità territoriale, concorrendo ad accrescere la consapevolezza del valore e dell'unicità del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali ed enogastronomiche presenti, consentendo di aumentare il valore delle produzioni locali; ad esempio, nel campo dei servizi turistici e dei prodotti agricoli e artigianali della montagna. In uno scenario di crescente mobilità non solo dei capitali ma, soprattutto, delle

persone, la scommessa per assicurare un futuro al territorio del GAL Vette Reatine si gioca nelle capacità di mantenimento e di valorizzazione del potenziale vantaggio comparato rappresentato dalla sua dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione di una buona qualità della vita, come elementi distintivi del territorio.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

Il GAL deve utilizzare al meglio, nei prossimi anni, tutte le opportunità di sviluppo sostenibile derivanti dalla valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e culturali presente nell'area, all'interno di un nuovo e moderno disegno strategico dello sviluppo territoriale, in linea con le nuove politiche impostate a livello regionale nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo, che richiede espressamente il passaggio ad una visione che faccia perno sulle potenzialità esistenti, per far sì che la montagna si trasformi da problema a risorsa.

Il raggiungimento di tale obiettivo generale comporta la definizione di una **strategia di intervento**, cioè di un certo numero di priorità strategiche che permettono di precisare natura e caratteristiche degli interventi da realizzare.

Sulla base dei risultati della diagnosi territoriali, dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e dei fabbisogni dell'area, nonché in coerenza con gli obiettivi prioritari del PSR Lazio 2014/2020, sono stati individuati **tre ambiti tematici di interesse, all'interno degli undici indicati nell'Accordo di Partenariato Regionale**, convergenti verso l'unico obiettivo generale e coerenti con gli obiettivi specifici del medesimo PSR Lazio 2014/2020 attorno ai quali è stata costruita la linea strategica di intervento e quindi :

Ambito tematico n. 1

- *Azioni per promuovere la cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)*

Ambito tematico n. 2

- *Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile*

Ambito tematico n. 3

- *Azioni per lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)*

I tre ambiti tematici così individuati concorrono a definire le scelte di investimento da attuare nel periodo di programmazione del PSL al fine di conseguire l'obiettivo generale di sviluppo.

La pianificazione finanziaria del PSL intende far combaciare le risorse con i bisogni fondamentali dell'area: il peso finanziario assegnato alle tre linee strategiche e alle relative misure e azioni è equilibrato e pressoché equivalente nella considerazione che si è tenuto conto degli indirizzi e delle necessità espresse dagli amministratori pubblici territoriali, ma anche e soprattutto per ciò che concerne i soggetti privati, la raccolta delle informazioni effettuata negli incontri di animazione svolti in ogni comune, attraverso la compilazione delle schede progettuali di sintesi predisposta appositamente .

I tre ambiti tematici configurano pertanto un complesso di misure, azioni e interventi correlati e coerenti, sia tra di essi, che con gli obiettivi specifici di riferimento del PSR Lazio 2014-2020.

Le misure e le azioni scelte per l'attuazione della strategia del PSL con il GAL Vette Reatine , puntano su una forte concentrazione, tematica e territoriale, e sono state opportunamente calibrate in funzione delle specificità della dotazione locale di risorse umane, naturali, culturali e imprenditoriali.

Tali misure e azioni sono raggruppate attorno ai tre ambiti tematici essendo strettamente correlate e coerenti tra di esse, rappresentano "grappoli" di interventi orientati al perseguimento dei medesimi obiettivi specifici.

Ambito tematico n. 1 - Azioni per promuovere la cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)

La linea strategica di sviluppo intende, pertanto, promuovere la cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale) mediante il sostegno a iniziative volte a:

- la realizzazione, il miglioramento e l'ampliamento di infrastrutture, di uso pubblico, su piccola scala; ovvero delle vie di comunicazione locali e delle reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali (si persegue l'obiettivo attraverso l'attivazione della misura **Misura 7.2.1 - Sottomisura 7.2**);
- la creazione, il miglioramento ed espansione delle piccole infrastrutture di scala per l'incremento dell'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia (si persegue l'obiettivo attraverso l'attivazione della misura **Misura 7.2. 2 - Sottomisura 7.2**);
- il ripristino e la riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico, la mitigazione degli impatti agricoli sull'ambiente e la riduzione del conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie, oltreché la conservazione dello spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici (si persegue l'obiettivo attraverso l'attivazione della misura **Misura 4.4.1 - Sottomisura 4.4**);
- realizzare investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola (**Misura 4.1.1 - Sottomisura 4.1**);
- qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale e di conseguenza, il sostegno agli investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole (**Misure 6.4.1 - Sottomisura 6.4**);
- diversificare l'attività agricola con creazione di nuove forme di reddito per le imprese agricole e forestali, attraverso investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative destinata alla vendita (**Misura 6.4.2 - Sottomisura 6.4**);
- incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (**Misura 8.6.1 - Sottomisura 8.6**).

Ambito tematico n. 2 - Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

La linea strategica intende promuovere lo sviluppo complessivo del turismo sostenibile mediante il sostegno a iniziative volte a:

- realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali (**Misura 7.5.1 - Sottomisura 7.5**);
- realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali: nidi, asili e scuole primarie pubbliche, servizi all'infanzia, attività didattiche, servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, servizi a carattere socio-educativo e scolastico, servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali, servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali, punti di informazione sui servizi di base forniti, servizi di trasporto pubblico,

- servizi assistenziali, servizi di manutenzione di ambiti rurali e punti informativi (**Misura 7.4.1 - Sottomisura 7.4**);
- qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale e di conseguenza, il sostegno agli investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole (**Misure 6.4.1 - Sottomisura 6.4**);
 - diversificare l'attività agricola con creazione di nuove forme di reddito per le imprese agricole e forestali, attraverso investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative destinata alla vendita (**Misura 6.4.2 - Sottomisura 6.4**);

Ambito tematico n. 3 - Azioni per lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

La linea strategica intende promuovere lo sviluppo complessivo delle filiere e dei sistemi produttivi locali mediante il sostegno a iniziative volte a:

- potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole sostenendo gli investimenti sulla viabilità rurale e forestale extra-aziendale per migliorarne la fruibilità, il recupero, l'adeguamento e la messa in sicurezza; investimenti per la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame (**Misura 4.3.1 - Sottomisura 4.3**);
- trasformare, commercializzare e/o sviluppare i prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca (**Misura 4.2.1 - Sottomisura 4.2**);
- all'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari (**Misura 4.2.3 - Sottomisura 4.2**);
- avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro (**Misura 6.2.1 - Sottomisura 6.2**).
- cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione per la creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali (**Misura 16.4.1 - Sottomisura 16.4**).

Le varie misure e sottomisure elencate, raggruppate per ambito tematico interessano nella sostanza non il singolo argomento ma l'intera strategia di sviluppo; esse quindi sono interconnesse e funzionali l'un l'altra ed interessano gli ambiti tematici in maniera trasversale, con possibilità di trovare momenti di sovrapposizione e comuni a più ambiti per il raggiungere degli obiettivi posti alla base del Piano di Sviluppo Locale .

Nell'allegato quadro finanziario si evidenzia il peso in ordine percentuale rispetto alla spesa pubblica globale e come appresso riassunto per misura .

-	Mis. 4.3.1	sottomisura 3	2,00 %
-	Mis. 4.4.1	sottomisura 4	5,00 %
-	Mis. 7.2.1	sottomisura 2	8,00 %
-	Mis. 7.2.2	sottomisura 2	2,00 %
-	Mis. 7.4.1	sottomisura 4	12,00 %
-	Mis. 7.5.1	sottomisura 5	16,00 %
-	Mis. 4.1.1	sottomisura 1	6,00 %
-	Mis. 4.2.1	sottomisura 2	1,20 %
-	Mis. 4.2.3	sottomisura 2	1,20 %
-	Mis. 6.2.1	sottomisura 2	10,00 %
-	Mis. 6.4.1	sottomisura 4	8,16 %
-	Mis. 6.4.2	sottomisura 4	3,00 %
-	Mis. 8.6.1	sottomisura 6	2,40 %
-	Mis. 16.4.1	sottomisura 4	4,62 %

La percentuale per singola misura rappresenta numericamente anche il peso assegnato alla stessa nell'ambito del bilanciamento economico finanziario del PSL.

Non esiste di fatto una gerarchia assoluta, ossia un ordine di priorità nel realizzare le misure, in quanto, ritenendole tutte concorrenti alla raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, sono da considerare un tutt'uno.

Se proprio si volesse individuare una gerarchia nelle misure da attivare la percentuale la rappresenta in ordine scalare dal numero in assoluto più alto a quello più basso.

Infatti proprio il metodo che sta alla base dell'assegnazione delle singole risorse fa sì che la gerarchizzazione degli interventi dipenda proprio da questo fattore e, come auspicato dal PSR, proprio con le proposte dal "basso".

Il reperimento sui territori di richieste, suggerimenti ed ipotesi di investimento con le schede informative compilate negli incontri di animazione eseguiti nei singoli comuni, portano alla suddivisione delle risorse non in ordine assoluto di importanza ma come prerogative e priorità scaturite dalle necessità e richieste del territorio.

La richiesta di finanziamento del GAL Vette Reatine ammonta a complessivi € 5.000.000 ; considerata la popolazione presente sul territorio del GAL, che ammonta complessivamente a 24.207 unità nel censimento del 2011, dato preso in esame per tutta la progettazione come da disposizioni normative, si ha una massa critica di 206,55 €/ab ; ciò permette di ottenere un punteggio alto nella corrispondente voce della scheda n. 2 "Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale" predisposta dalla Regione Lazio .

La strategia proposta per il PSL, quindi, sarà attuata mantenendo una visione di "sistema" a livello locale, attraverso la combinazione delle misure e sottomisure scelte tra quelle attivabili da parte del GAL, che non devono costituire meri "interventi a pioggia", pressoché privi di impatto sullo sviluppo socio-economico locale, ma rappresentino un *menù* di strumenti a disposizione degli operatori locali, tra loro coerenti e coordinati attorno a poche e definite priorità, in grado di innescare un processo di sviluppo locale sostenibile e duraturo, grazie alla interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e alla integrazione tra i diversi settori economici. Inoltre, l'attuazione della strategia del PSL presenta un **approccio integrato e innovativo** che considera in maniera unitaria la complessità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali presenti nel territorio GAL e che appare in grado di coniugare in maniera efficace le esigenze della protezione e della prevenzione con quelle dello sviluppo sociale ed economico.

L'innovatività del PSL consiste anche nel favorire la cooperazione tra settori tradizionalmente separati: infatti, le azioni promuovono una partecipazione e cooperazione distinta dei diversi operatori, ma appunto convergente verso agli obiettivi comuni, delineati dalle linee strategiche di intervento.

Inoltre, ci si attendono significative ricadute innovative, anche mediante le azioni di cooperazione, in termini di prodotti e di processi, ad esempio, nei pacchetti turistici integrati.

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte

2. Analisi Swot

	Punti di Forza (S)	Punti di Debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
Territorio e strutture delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Significativa varietà delle condizioni pedologiche • Significativa varietà di indirizzi produttivi fonti di produzione zootecnica • Imprese familiari con disponibilità di flessibile capacità lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di efficienza zootecnica in diminuzione • Difficoltà di adeguamento delle imprese alle normative in fatto di sicurezza e igiene e benessere • Concentrazione delle produzioni zootecniche • Imprese sottodimensionate per capitali impiegati 	Diversificazione del reddito con nuove attività produttive o aumento della domanda di servizi rurali sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Tendenza all'abbandono delle superfici agricole • Aumento eccessivo del rapporto Uba/ha
Classe imprenditoriale	Significativo know how degli operatori agricoli nel settore produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata preparazione di management degli imprenditori • Difficile ricambio generazionale • Scarsa sensibilità alle esigenze di mercato • Scarsa capacità di innovare e di adeguare l'attività agricola alle normative per rimanere competitivi sul mercato 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di formazione ed informazione • Politiche di stimolo al ricambio generazionale e di investimento nelle aziende agricole al fine di innovare 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono dell'attività agricola • Contrazione dell'impiego in agricoltura
Competitività settore agricolo alimentare	Produzione di qualità con certificazioni DOP, DOC, IGT e biologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione del valore aggiunto delle imprese • Difficoltà nella efficienza del lavoro • Scarsa valorizzazione commerciale • Scarso associazionismo • Limitata capacità di innovare • Scarsa capacità di adeguamento alle migliori imprese produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione vendita diretta • Azione private e pubbliche di valorizzazione • Attivazione delle filiere • Investimenti ed ammodernamenti nella fase produttiva e trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Supremazia del grosso commercio all'ingrosso • Aumento dei costi per bassa competitività • Perdita della capacità di penetrazione dei mercati • Concorrenza delle produzioni extraeuropee soggette a minori obblighi legislativi
Settore forestale	Ottima disponibilità di boschi	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese forestali destrutturate • Limitata propensione alla programmazione gestionale • Limitati adeguamenti alle misure previste sulla sicurezza sul lavoro • Carenze infrastrutturali (viabilità rurale e forestale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti pubblici di sostegno • Formazione ed informazione professionale • Adozione diffusa di tecniche e strumentazione adeguata per lo svolgimento delle fasi di lavoro forestale e introduzione della programmazione forestale • Sostegno pubblico per interventi a favore della viabilità rurale e forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di competitività sul mercato • Diminuzione della capacità produttiva dei boschi sia sotto il profilo delle utilizzazioni forestali che per la valenza ambientale • Aumento dei costi per i lavori forestali • Aumento dei costi per scarsa competitività delle imprese forestali • Notevole concorrenza estera
Analisi delle energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di biomassa settore forestale • Disponibilità di reflui zootecnici per la produzione di biogas 	<ul style="list-style-type: none"> • Costi per la raccolta ed il concentramento • Scarsa propensione delle aziende zootecniche a consorzarsi 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno pubblico per utilizzazione a favore trasformazione in energia elettrica • Aumento occupazionale di settore • Agevolazioni pubbliche e sostegno delle iniziative rivolte ad investimenti ed ammodernamenti tesi alla produzione di energia • Azzeramento del rischio nitrati nelle acque di falda • Diminuzione significativa di emissione di ammoniaca quale gas serra 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della CO2 • Mancanza di uno sviluppo completo delle tecnologie
Struttura dell'economia rurale	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Agricole Artigianali e commerciali a prevalente conduzione familiare con flessibilità di manodopera • Territorio particolarmente vocato per lo sviluppo turistico ed agriturismo ed alla diversificazione delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata capacità di innovazione • Limitate disponibilità ricettiva • Territorio fortemente in ritardo infrastrutturale, sia nella viabilità che nelle reti digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno mirato ad aumentare la efficienza del lavoro • Sostegno finanziario alla innovazione ed alla diversificazione delle attività agricole ed artigianali • Sostegno finanziario favorito da impegni delle Regioni a favore della banda larga e del miglior manto nei collegamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della disoccupazione • Abbandono del territorio • Aumento dei ritardi e della competitività del territorio e delle imprese che vi lavorano
Potenziale delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della scolarizzazione e dell'inserimento nel contesto amministrativo ed imprenditoriale di laureati • Presenza di siti di alto valore culturale paesaggistico e naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricambio generazionale delle cariche amministrative • Scarsa valorizzazione degli aspetti culturali • Scarsità nella ricerca di altre pregevolezze culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura alle nuove generazioni per assecondare meglio i cambiamenti della società 	<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione tra le esigenze del territorio e della popolazione con le disposizioni amministrative a scapito della crescita economico-sociale • Perdita della identità culturale • Diminuzione della vocazione turistica del territorio

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Sui territori costituenti il GAL Vette Reatine ad oggi è presente un'altra politica di sviluppo locale che è la Strategia Nazionale Aree Interne 2014/2020 che comprende i comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta costituendo il GAL Vette Reatine nell'individuazione dell'Area Monti Reatini all'interno della Regione Lazio.

L'area dei Monti Reatini classificata a livello regionale come seconda attende gli sviluppi dell'area pilota prima in graduatoria Valle del Comino. Gli obiettivi posti alla base della c.d. Area Interna dei Monti Reatini sono: Sviluppo dei trasporti, Sviluppo ambito sanitario, Sviluppo della filiera ittica, Sviluppo della filiera delle lenticchie, Sviluppo della filiera del Legno.

Le risorse disponibili attualmente non sono individuate perché sono in subordine all'area interna Valle del Comino.

7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

Segue elenco delle misure che si ha intenzione di attivare con la progettazione di sviluppo locale.

19.2.4.3.1 Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio. Sottomisura 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio LEADER è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La misura introduce un sistema di sostegno per investimenti e interventi a favore del miglioramento e per il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole al fine di rendere più competitivi i settori interessati e concorre a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" nell'intento di "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al merca.

La logica di intervento che si pone l'operazione è quella di porre un freno e limitare il crescente abbandono delle zone rurali, ed in particolare tutti quei territori difficilmente raggiungibili perchè distanti dai centri abitati oppure per il loro stato di abbandono o per la carenza di investimenti diretti volti a mantenere usufruibili le proprie peculiarità, caratteristiche e risorse. Cio si attua attraverso la creazione o recupero di infrastrutture (viabilità) e valorizzazione delle risorse idriche del territorio stesso. Questo costituisce anche all'evidenza il notevole contributo che questa operazione fornisce alla strategia di sviluppo locale, andando ad incidere direttamente su fattori quali l'abbandono dei coltivi e dei pascoli e quindi facilitare l'utilizzo di risorse primarie per l'aziende agricole che altrimenti potrebbero essere disincentivate nel perpetrare la pratica agricola.

La Sottomisura si pone l'obiettivo di migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle Unità produttive agricole sostenendo:

- investimenti sulla viabilità rurale e forestale extra-aziendale per migliorarne la fruibilità, il recupero, adeguamento e la messa in sicurezza;
- investimenti per la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame;
- il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalla strategia del GAL, volta a incidere sui punti di debolezza emersi dalle analisi territoriali e, in particolare, l'abbandono dei coltivi e dei pascoli.

Descrizione del tipo di intervento

Nell'attuale contesto di difficoltà di investimento nelle zone rurali interne, soprattutto quelle più marginali, che soffrono di andamenti negativi dello sviluppo economico e sociale, il supporto per la creazione e lo sviluppo di nuove vitali attività economiche, attraverso investimenti in infrastrutture e servizi, è essenziale per lo sviluppo e la competitività delle aree rurali. Di conseguenza, la sottomisura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle Unità produttive agricole attraverso l'incremento della competitività e il mantenimento delle strutture agricole sostenibili, con interventi inerenti la facilitazione all'accesso ai fondi agricoli e forestali sprovvisti.

E' prevista:

- la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame;
- realizzazione ripristino e manutenzione della viabilità rurale;
- realizzazione ripristino e manutenzione della viabilità forestale extra-aziendale;

per il miglioramento della fruibilità, il recupero, l'adeguamento e la messa in sicurezza delle risorse del territorio.

Tipo di sostegno

a. Contributo in conto capitale

Beneficiari

Pubblici:

- Comuni e loro unioni, Comunità Montane ed Enti che gestiscono terreni di uso collettivo (Università Agrarie, ASBUC -Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico-, Comunanze Agrarie), che non siano in situazioni di dissesto finanziario o in caso contrario che abbiano approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Privati:

- Soggetti privati associati in forma di "consorzi stradali" per gli interventi connessi alla viabilità;
- Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi", cioè un singolo investimento destinato ad uso collettivo

Per "Associazioni di agricoltori" si intendono:

- 1) Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi dell' art. 152 del Reg (UE) n. 1308/2013;
- 2) Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) e Associazioni Temporanee di Scopo i cui titolari si associano, su base volontaria, per la realizzazione di un programma comune di investimenti;
- 3) Consorzio di Produttori Agricoli, così come disciplinato agli artt. 2602 e seguenti del Codice civile;
- 4) Reti di Impresa così come disciplinato dalle normative vigenti (L. n. 134/2012 e L. n. 221/2012).

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e, sia per la viabilità forestale che per la viabilità rurale, non è prevista l'ammissibilità di investimenti materiali per la realizzazione di "nuove strade", ma solo interventi di miglioramento, recupero e adeguamento di strade esistenti. Gli interventi sono ammissibili esclusivamente nelle strade di utilizzazione e collegamento di imprese agricole e forestali, quindi strade classificate dal codice della Strada (D.Lgs. n 285 del 1992 e s.m.) come vicinali. Sono, pertanto, escluse le strade classificate come strade statali, regionali, provinciali e comunali. Sono eleggibili esclusivamente gli interventi previsti nelle "strade vicinali" ricadenti in aree agricole come definite dai Piani Regolatori Generali di tutti i Comuni del GAL.

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, miglioramento di viabilità rurale e forestale extra - aziendale e fontanili;
- acquisto e messa in opera di segnaletica;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;

- acquisto e impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio del GAL, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio. Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto. Per la viabilità forestale, qualora il beneficiario sia un soggetto pubblico, lo stesso dovrà effettuare e rendere disponibile, relativamente al territorio di propria competenza, una ricognizione sulla viabilità forestale esistente.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale è pari a 120.000 euro e la spesa pubblica è pari a 100.000 euro. L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici e nella misura del 80% per i beneficiari privati. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile pari ad Euro 70.000,00 ed un importo minimo pari ad € 50.000,00 per gli interventi relativi alla viabilità rurale e forestale. Per gli interventi di realizzazione o ripristino di fontanili un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile pari ad Euro 30.000,00 ed un importo minimo pari ad € 15.000,00.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.3.1	2A	Spesa pubblica	€ 100.000,00
		Investimenti totali	€ 120.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	3

Indicatore di risultato

R: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.3.1.a Risorse Idriche)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 10 a 20 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	15	60	60
		4.3.1.Ab	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 21 a 30 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	30		
		4.3.1.Ac	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 31 a 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	45		
		4.3.1.Ad	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica oltre 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km	60		
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree D	4.3.1.Ba	Progetti ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	5	5	5
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.C	Progetti innovativi che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperi a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile	10	10	10
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	4.3.1.Fa	Dimensione economica investimento fino 15.000 €	25	25	25
		4.3.1.Fb	Dimensione economica investimento tra 15.001 € e 25.000 €	18		
		4.3.1.Fc	Dimensione economica investimento oltre 25.001 €	8		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo = 25 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.3.1.b viabilità forestale)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3	10	30	65
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6	20		
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6	30		
		4.3.1.Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio	25	25	
		4.3.1.Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio	12		
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato	10	10	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi in aree D	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	2	2	2
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC)	10	10	10
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	4.3.1.Da	Dimensione economica investimento fino 35.000 €	23	23	23
		4.3.1.Db	Dimensione economica investimento oltre 35.001 €	15		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo = 30 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.						

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.3.1.c viabilità rurale)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8	9	27	63
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12	18		
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12	27		
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha	9	27	
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha	18		
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha	27		
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale	9	9	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree D	4.3.1.Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	2	2	2
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è data ad investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile	12	12	12
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	4.3.1.Da	Dimensione economica investimento fino 35.000 €	23	23	23
		4.3.1.Db	Dimensione economica investimento oltre 35.001 €	15		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo = 30 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.						

19.2.4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agroalimentari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico.

Sottomisura 4.4 sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La Sottomisura sostiene investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità e del paesaggio, valorizzando il territorio regionale in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori.

L'operazione per la "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" intende sostenere investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio del GAL Vette Reatine in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie, oltretutto conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali, costituendo un notevole contributo che questa operazione fornisce alla strategia di sviluppo locale, andando ad incidere direttamente su fattori quali l'abbandono dei coltivi e dei pascoli e quindi facilitare l'utilizzo di risorse primarie per l'aziende agricole che altrimenti potrebbero essere disincentivate nel perpetrare la pratica agricola. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER, è dato dalle specificità territoriali, di cui alle relative analisi, ed in particolare dalla strategia volta a incidere su punti di debolezza quali l'abbandono dei coltivi e dei pascoli.

Descrizione del tipo di intervento

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna

selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;

- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Imprese agricole singole o associate ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree Naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico.

Associazioni di agricoltori che realizzano “investimenti collettivi”. cioè un singolo investimento destinato ad uso collettivo

Per “Associazioni di agricoltori” si intendono:

- 1) Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi dell’ art. 152 del Reg (UE) n. 1308/2013;
- 2) Associazioni Temporanee d’Impresa (ATI) e Associazioni Temporanee di Scopo i cui titolari si associano, su base volontaria, per la realizzazione di un programma comune di investimenti;
- 3) Consorzio di Produttori Agricoli, così come disciplinato agli artt. 2602 e seguenti del Codice civile;
- 4) Reti di Impresa così come disciplinato dalle normative vigenti (L. n. 134/2012 e L. n. 221/2012).

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull’ammissibilità delle spese ai sensi dell’art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Nell’ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;
- lavori di rifacimento spondale;
- acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;
- acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali max 10 % dell’investimento ammissibile a finanziamento.

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.

Condizioni di ammissibilità

L’operazione è applicabile esclusivamente nelle zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore naturalistico.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l’operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. L’impresa agricola deve essere “agricoltore attivo” e pertanto in possesso dei requisiti stabiliti dall’articolo 9 del Reg. UE n. 1307/2013 per gli “agricoltori in attività”, come stabiliti dallo Stato membro. L’impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR 503/99).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale e la spesa pubblica sono pari a 250.000 euro. L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 100.000,00 ed un importo minimo di € 25.000,00.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.4.1	4C	Spesa pubblica	€ 250.000,00
		Investimenti totali	€ 250.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	4

Indicatore di risultato

R. numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.4.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio- economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo: azienda ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale	5	5	15
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997	10	10	
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda	20	20	65
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	45	45	
PRIORITA' RELATIVE A SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	10	10	10
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	4.4.1.Fa	Dimensione economica investimento fino 40.000 €	6	10	10
		4.4.1.Fb	Dimensione economica investimento tra 40.001 e 75.000 €	10		
		4.4.1.Fc	Dimensione economica investimento oltre 75.001 €	3		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo = 35 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.7.2.1 Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala

Sottomisura 7.2 sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

Gli interventi a favore di villaggi rurali non sono ammissibili qualora siano ad esclusivo vantaggio di case sparse; i modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale. Gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento. Il Lazio si caratterizza per un'alta rappresentatività del patrimonio di biodiversità del territorio italiano, del quale riflette gran parte della ricchezza di specie e habitat. Tale patrimonio, particolarmente esteso, è tutelato da un sistema di aree naturali protette e siti Natura 2000 che ospitano un ricco contingente di flora e fauna di interesse europeo, nonché un significativo patrimonio di agrobiodiversità.

L'obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali (comprese le energie rinnovabili e le infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. La realizzazione di opere di ingegneria civile sarà effettuata, ove possibile, in sinergia con la costruzione di altre infrastrutture allo scopo di ridurre i costi di installazione ai sensi della direttiva 2014/61/UE. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dall'inserimento dell'operazione nell'ambito della specifica strategia di sviluppo rurale del GAL e, dunque, dalla sua integrazione strategica nell'ambito del PSL e dei suoi obiettivi.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala relative a via di comunicazione locali dei villaggi rurali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti Pubblici territoriali, anche associati.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al contributo le spese relative ai costi di realizzazione di opere pubbliche relative a:

- ricostruzione, ripristino e miglioramento delle vie di comunicazione locali di uso pubblico dei villaggi rurali compresi i relativi investimenti delle scarpate di rilevato e trincee, dei muri di sostegno e degli impianti di specie poliennali;
- creazione, miglioramento e/o ampliamento delle reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrico/fognarie di uso pubblico dei villaggi rurali;
- spese generali come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020.

Sono escluse le spese riferibili alla manutenzione ordinaria.

Condizioni di ammissibilità

La presente tipologia di operazione può essere attivata o in forma singola o in combinazione con altre sottomisure della misura 7, nell'ambito realizzativo di progetti pubblici integrati (potranno essere coinvolti i territori di più Comuni ed Enti, quali Comunità Montana, Amministrazione Separata, Università agraria o un Ente Parco, ecc). Per PPI si intende sia la possibilità di combinare da parte di un unico Ente, **con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto**, che la possibilità di combinare da parte di più Enti associati, con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto i diversi interventi di cui alle tipologie di operazione 7.2.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1 del PSL.

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati esclusivamente nel territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e con la strategia di sviluppo locale del GAL.

Importi e aliquote di sostegno

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 100.000,00 € ed un importo minimo di € 50.000,00.

L'intensità del sostegno è stabilita nella misura del 100% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

2. definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi semplificati.

Indicatori di comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.2.1	6B	Spesa pubblica	€ 400.000,00
		Investimenti totali	€ 400.000,00
		N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	6
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.	800

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.7.2.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree protette	7.2.1.Aa	Singolo ente pubblico territoriale ricadente in area protetta	10	20	20
		7.2.1.Ab	Più di un Ente pubblico territoriale ricadenti in area protetta	20		
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.1.Ba	Interventi che coinvolgono 1 Comune	5	20	40
		7.2.1.Bb	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	10		
		7.2.1.Bc	Interventi che coinvolgono oltre i 4 Comuni	20		
	Grado di copertura della popolazione	7.2.1.Ca	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL fino al 5%	3	20	
		7.2.1.Cb	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL tra il 6 ed il 15%	10		
7.2.1.Cc	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL oltre il 15%	20				
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	7.2.1.Da	Dimensione economica investimento fino 60.000 €	30	40	40
		7.2.1.Db	Dimensione economica investimento tra 60.001 e 80.000 €	40		
		7.2.1.Dc	Dimensione economica investimento tra 80.001 e 100.000 €	20		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100
Punteggio minimo = 40 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si darà precedenza alle PPI						
- si darà precedenza alle PPI						
- si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo Sottomisura 7.2 sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

L'operazione mira alla creazione, al miglioramento e all'espansione delle piccole infrastrutture di scala per l'incremento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

Gli interventi a favore di villaggi rurali non sono ammissibili qualora siano ad esclusivo vantaggio di case sparse; i modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale. Gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento. Il Lazio si caratterizza per un'alta rappresentatività del patrimonio di biodiversità del territorio italiano, del quale riflette gran parte della ricchezza di specie e habitat. Tale patrimonio, particolarmente esteso, è tutelato da un sistema di aree naturali protette e siti Natura 2000 che ospitano un ricco contingente di flora e fauna di interesse europeo, nonché un significativo patrimonio di agrobiodiversità.

L'obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali (comprese le energie rinnovabili e le infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. La realizzazione di opere di ingegneria civile sarà effettuata, ove possibile, in sinergia con la costruzione di altre infrastrutture allo scopo di ridurre i costi di installazione ai sensi della direttiva 2014/61/UE. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dall'integrazione con il complesso delle operazioni di cui al presente PSL e, dunque, dall'interrelazione tra le stesse, volte a favorire lo sviluppo rurale anche tramite lo sviluppo di infrastrutture locali di piccola scala.

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento mira all'incremento dell'efficienza energetica nelle aree rurali attraverso la sostituzione di caldaie e impianti di raffreddamento e/o riscaldamento esistenti a bassa efficienza energetica con altri ad alta

efficienza energetica, sostituzione di infissi, realizzazione di cappotti termici, pareti ventilate, coibentazione degli edifici, con esclusione di quanto previsto dalle norme in materia fiscale.

Si vuole, inoltre, favorire l'approvvigionamento, la produzione e la distribuzione per autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, centrali con caldaie alimentate a biomassa di scarto quali, cippato o pellets. Si prevede anche la realizzazione di piattaforme di raccolta residui di potatura ed investimenti in mezzi per il trasporto dei sottoprodotti. Sono inoltre previsti interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti (smart grids).

L'intervento, inoltre, mira alla creazione di reti di teleriscaldamento anche ai fini del riutilizzo del calore di processo proveniente da impianti di bioenergia sopra indicati come ad esempio reti di semplice distribuzione del calore a più fabbricati.

La presente tipologia di operazione può essere attivata o in forma singola o in combinazione con altre sottomisure della misura 7, nell'ambito realizzativo di progetti pubblici integrati (potranno essere coinvolti i territori di più Comuni ed Enti, quali Comunità Montana, Amministrazione Separata, Università agraria o un Ente Parco, ecc). Per PPI si intende sia la possibilità di combinare da parte di un unico Ente, **con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto**, che la possibilità di combinare da parte di più Enti associati, con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto i diversi interventi di cui alle tipologie di operazione 7.2.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1 del PSL.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici anche in forma associata.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al cofinanziamento le voci di spesa relative a:

- opere edili e impiantistiche;
- attrezzature strettamente necessarie per la realizzazione/finalità/fruizione degli interventi finanziati;
- investimenti in impianti per la produzione di energia da biomasse per la produzione di calore e per la cogenerazione, in tale ultimo caso almeno il 50% di energia termica prodotta deve essere riutilizzata per l'autoconsumo;
- costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;
- opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- acquisto di hardware e software necessari alle attività finanziate;
- spese generali come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020.
- spese di promozione e divulgazione delle iniziative, relative ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente attività (fino al massimo del 5% dell'investimento totale).

Le tipologie di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche integrate tra di loro, finanziate dall'operazione sono: impianti solari termici; impianti solari fotovoltaici; impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia termica; impianti di micro - cogenerazione/rigenerazione alimentati a biomassa.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati esclusivamente nell'Area del GAL e non potranno essere superate le seguenti soglie:

- di 150 kWp di potenza di picco per gli impianti fotovoltaici;
- di 50 mq di superficie lorda captante per gli impianti solari termici;

- di 200 kW di potenza nominale per i piccoli impianti idroelettrici;
- di 1 MW termico per gli impianti alimentati a biomassa e destinati alla produzione di calore e di frigorifici o di cogenerazione.

La misura è finalizzata alla produzione di energia in autoconsumo per il 100% e, quindi, non per la vendita. Gli impianti a biomassa, in particolare, non devono essere alimentati con biocombustibili derivanti da colture dedicate, ma solo da biomasse di scarto o provenienti da foreste esistenti. Per queste tipologie di impianto, si dovrà garantire:

1. il riutilizzo di almeno il 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto cogenerativo;
 2. la presentazione di un piano di approvvigionamento del biocombustibile;
 3. la realizzazione degli interventi in coerenza con eventuali piani di azione energetica comunale esistenti.
- Relativamente agli impianti fotovoltaici saranno ammissibili a finanziamento quelli che non comportino ulteriore occupazione di suolo.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette). Gli interventi sono ammissibili se, laddove previsto, sono state rilasciate valutazioni positive circa l'impatto ambientale da parte dell'amministrazione regionale.

In ogni caso saranno rispettati i valori limite di emissione individuati per la progettazione ecocompatibile (inferiori a 1 MW, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 2015/1189 e 1185) e per impianti di combustione di medie dimensioni (1-50 MW per il 2020).

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile all'aiuto è di 50.000,00 € ed un importo minimo di 10.000,00. Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime "de minimis".

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi semplificati.

Requisiti minimi di efficienza energetica di cui all'articolo 13, (c) [DA RD - C (2014) 1460]

Gli standard minimi di riferimento sono quelli riportati nell'Allegato 2 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE." In conformità all'Allegato 2 "Requisiti e specifiche tecniche degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ai fini dell'accesso agli incentivi Nazionali", in particolare:

- per gli impianti che utilizzano biomasse per la produzione di energia termica è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%;
 - per le biomasse utilizzate in forma di pellet o cippato è richiesta la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet e UNI EN 14961- 4 per il cippato
 - per le pompe di calore elettriche il coefficiente di prestazione (COP) e, qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, l'indice di efficienza energetica (EER) devono essere almeno pari ai valori indicati per l'anno 2010 nelle tabelle di cui all'allegato 1, paragrafi 1 e 2 del Decreto Ministeriale 6 agosto 2009;
 - per i pannelli solari è richiesta un'attestazione di conformità alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 che è stata rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite dagli enti Nazionali di normazione appartenenti al CEN Comitato Europeo di Normazione;
 - i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili.
- Per quanto riguarda le caldaie è richiesta la specifica di caldaia a condensazione classificazione energetica a 4 stelle (****) corrispondente ai requisiti di rendimento energetico previsti dalla Direttiva Europea 92/42/CE recepita con D.P.R. n. 660 del 15 novembre 1996 - Regolamento per 'attuazione della Direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda, alimentate con combustibili liquidi o gassosi", di potenza compresa tra 4 e 400 kW.

Indicatori Comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.2.2	5C	Spesa pubblica	€ 100.000,00
		Investimenti totali	€ 100.000,00
		N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	3

Indicatore di risultato

R: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile € 100.000,00

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.7.2.2)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione intervento con priorità ai Comuni in aree D	7.2.2Aa	Comuni ricadenti in Area D	2	2	47
		7.2.2Ab	Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E-F	10	10	
		7.2.2Ac	Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D	7		
		7.2.2Ad	Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C	3		
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.2Ba	oltre 7 comuni	35	35	
		7.2.2Bb	da 5 a 7 comuni	18		
		7.2.2Bc	da 2 a 4 comuni	10		
		7.2.2Bd	da 1 comune	5		
PRIORITA' SULL'INTERVENTO	Grado di copertura della popolazione serviti dall'intervento	7.2.2Ca	dimensione degli immobili serviti sopra 1500 mc	20	20	20
		7.2.2Cb	dimensione degli immobili serviti fino a 1500 mc	10		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione	7.2.2Da	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL fino a 500	3	15	15
		7.2.2Db	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL tra il 501 E 1000	10		
		7.2.2Dc	Interventi che coprono una quota della popolazione GAL più di 1001	15		
PRIORITA'	Importo investimenti	7.2.2Ea	Dimensione economica investimento fino a 30.000 €	18	18	18
		7.2.2Eb	Dimensione economica investimento oltre 30.001 €	12		
TOTALE PUNTEGGIO					100	100
Punteggio minimo = 45 da ottenere con almeno 2 criteri						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si darà precedenza alle PPI						
- si darà precedenza alle PPI						
- si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

Sottomisura 7.4 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirimpenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

Per favorire la permanenza della popolazione sul territorio è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale. Gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento. L'obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. Il valore aggiunto, rispetto all'analogica operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dall'integrazione con il complesso delle operazioni di cui al presente PSL e, dunque, dall'interrelazione tra le stesse, volte a favorire lo sviluppo rurale anche tramite lo sviluppo di infrastrutture locali di piccola scala.

Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;

- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;
- punti informativi.

L'operazione può essere attivata o in forma singola o in combinazione con altre sottomisure della misura 7, nell'ambito realizzativo di progetti pubblici integrati (potranno essere coinvolti i territori di più Comuni ed Enti, quali Comunità Montana, Amministrazione Separata, Università agraria o un Ente Parco, ecc). Per PPI si intende sia la possibilità di combinare da parte di un unico Ente, **con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto**, che la possibilità di combinare da parte di più Enti associati, con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto i diversi interventi di cui alle tipologie di operazione 7.2.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1 del PSL.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti Locali e loro associazioni e "imprese sociali".

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 D.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal D.lgs. 155/2006).

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione

del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono essere realizzati nel territorio del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e con la strategia di sviluppo locale del GAL.

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale

dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti privati.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 150.000,00 € ed un minimo di 50.000,00 €. Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime "de minimis".

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.4.1	6B	Spesa pubblica	€ 600.000,00
		Investimenti totali	€ 600.000,00
		N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	8
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1.000

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.7.4.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	7.4.1.A	Dimensione economica investimento tra 50.000 e 100.000 €	20	20	20
		7.4.1.B	Dimensione economica investimento oltre 100.001 €	10		
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.Ca	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio innovativo è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15
		7.4.1.Cb	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10		
		7.4.1.Cc	Livello e innovazione di offerta del servizio: Espansione di un servizio. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda l'espansione di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	5		
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.Da	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 Comuni	2	10	22
		7.4.1.Db	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5		
		7.4.1.Dc	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	7.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano	12	12		
CARRATTERISTICHE DEL PROGETTO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12	43
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.Ga	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti	5	15	
		7.4.1.Gb	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti	10		
		7.4.1.Gc	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti	15		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.H	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base	16	16	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100
PUNTEGGIO MINIMO = 22 PUNTI						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si darà precedenza alle PPI - si darà precedenza alle PPI - si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.7.5.1 Investimento per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

Sottomisura 7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

Per favorire la permanenza della popolazione sul territorio è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale. Gli ambiti rurali mostrano forti criticità nei meccanismi di trasmissione delle conoscenze ed in quelli di aggiornamento da parte degli imprenditori agricoli, anche per la mancanza di una strategia sistemica di diffusione delle innovazioni e di azione concertata sui territori di riferimento. L'obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dall'integrazione con il complesso delle operazioni di cui al presente PSL e, dunque, dall'interrelazione tra le stesse, volte a favorire lo sviluppo rurale anche tramite lo sviluppo di infrastrutture locali di piccola scala.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;

- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici;
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

L'operazione può essere attivata o in forma singola o in combinazione con altre sottomisure della misura 7, nell'ambito realizzativo di progetti pubblici integrati (potranno essere coinvolti i territori di più Comuni ed Enti, quali Comunità Montana, Amministrazione Separata, Università agraria o un Ente Parco, ecc). Per PPI si intende sia la possibilità di combinare da parte di un unico Ente, **con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto**, che la possibilità di combinare da parte di più Enti associati, con approccio integrato e nell'ambito di un unico progetto i diversi interventi di cui alle tipologie di operazione 7.2.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1 del PSL.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette.

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali, come definite al capitolo 8, sottoparagrafo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati esclusivamente nell'Area del GAL. Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e con la strategia di sviluppo locale del GAL.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 200.000,00 € ed un minimo di 50.000,00 €.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime “de minimis”.

Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell’infrazione;
2. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull’applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
7.5.1	6B	Spesa pubblica	€ 800.000,00
		Investimenti totali	€ 800.000,00
		N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	8
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.	5.000

Indicatore di risultato

R: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.

Indicatori d’impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall’attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.7.5.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento / intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15	15
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.Ba	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 Comuni	2	10	34
		7.5.1.Bb	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5		
		7.5.1.Bc	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10		
	7.5.1.C	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali	12	12		
	7.5.1.E	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.F	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15	31
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.G	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16	
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo investimenti	7.5.1.H	Dimensione economica investimento tra 50.000 e 100.000 €	20	20	20
		7.5.1.I	Dimensione economica investimento oltre 100.001 €	10		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100
PUNTEGGIO MINIMO = 15 PUNTI						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si darà precedenza alle PPI - si darà precedenza alle PPI - si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni Sottomisura 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La presente tipologia di operazione introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali per l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità globale dell'azienda agricola. E' previsto il sostegno per una migliore utilizzazione dei fattori produttivi, anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, per promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali.

Per avere accesso ai benefici, i soggetti richiedenti devono proporre investimenti volti a:

- potenziare la redditività delle aziende agricole e le competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i produttori agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- incentivare i processi di ricomposizione fondiaria;
- incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione;
- favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta;
- promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole.

Nell'ambito della presente operazione, sono previsti, nello specifico, investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola. Il valore aggiunto, rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione

rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, per quanto concerne le specifiche filiere produttive indicate nei criteri di valutazione di cui alla presente scheda tecnica.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di “miglioramento fondiario”, cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
 - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati all'irrigazione;
- viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali al fine di attuare una sinergia dalla combinazione con la Misura 14 che, viceversa, compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dalle pratiche specifiche.

Non saranno realizzati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

Tipo di sostegno

a. Contributo in conto capitale

Beneficiari

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli “agricoltori in attività”, come stabiliti dallo Stato membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno mirato, dettato anche dall'analisi SWOT, ovvero quello di preservare la sopravvivenza della maggioranza delle aziende agricole del GAL di

piccola entità, per lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e di definire, e al tempo stesso incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali. In tal senso la limitazione, stante la definizione di agricoltore attivo adottata a livello nazionale, esclude soltanto forme di agricoltura hobbistica e non imprenditoriale.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;
- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR Lazio 2014/2020;

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barrique.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSL;
- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il crono programma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica-finanziaria degli interventi proposti.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 10.000,00 Euro in quanto tutte le aziende ricadono in area D. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo. Nel caso dell'investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Non possono beneficiare della misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale è di 500.000 euro e la spesa pubblica è di 300.000 euro, L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 10.000 euro e superiore a 300.000,00 euro elevabile a 500.000.00 di euro in caso di investimento collettivo. In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 8 (otto) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa. Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20 %:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" (insediati nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e che hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, anche senza aver percepito il premio);
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che

hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto;

- investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2. La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

Demarcazione OCM

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, consultabile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" – sottosezione "Il programma – PSR 2014/2020".

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. applicazione del criterio relativo all'innovazione.
6. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.1.1	2A	Spesa pubblica	€ 300.000,00
		Investimenti totali	€ 500.000,00
		Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	8

Indicatore di risultato

R: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSL per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento.

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.1.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	10	10	16	
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	17	25	
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17			
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8		
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella a seguire.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	15	15		22
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	5			
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5			
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	5	7		
		4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT. La priorità viene attribuita nel caso in cui l'operazione, anche per settori diversi da quelli di cui ai precedenti criteri 4.1.1.F, 4.1.1.G, 4.1.1.H e 4.1.1.I, persegue uno o più delle priorità specifiche di comparto riportate nella seconda tabella sotto indicata denominata – "PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI";	7			
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1.M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	8	8	22	
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	7	7		
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1.O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3		
	Giovani agricoltori.	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	4	4		
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D	4.1.1.Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D	1	1	1	
	Importo degli investimenti	4.1.1. R	Dimensione economica investimento tra € 10.000,00 e € 50.000,00	10	14	14	
		4.1.1. S	Dimensione economica investimento tra € 50.001,00 e € 100.000,00	14			
		4.1.1. T	Dimensione economica investimento oltre € 100.001,00	8			
Punteggio massimo ottenibile					100	100	
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.							
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".							
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno							

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI:

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
LATTIERO/CASEARIO	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
CARNE	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane Sostegno all'allevamento di razze autoctone Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi
OVI-CAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali.
FLOROVIVAISTICO	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo
AVICOLO	Strutture aziendali finalizzate alla produzione delle uova Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità

19.2.4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI) Sottomisura 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La presente operazione introduce un regime di sostegno per le imprese agroalimentari che realizzano nel territorio del GAL investimenti materiali e/o immateriali per la trasformazione e commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli. I settori produttivi per i quali sono previsti gli investimenti sono:

- Ortofrutticolo;
- Vitivinicolo;
- Lattiero/Casario;
- Carne;
- Olivicolo;
- Ovicaprino;
- Cerealicolo;
- Florovivaistico.

Il valore aggiunto, rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, per quanto concerne le specifiche filiere produttive sopra indicate.

Per avere accesso ai benefici, i soggetti richiedenti devono proporre investimenti volti a:

- a) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- b) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i produttori agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- c) Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione;
- d) Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole;
- e) Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera.

Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammmodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiere corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati nelle cd "filiera organizzate", di cui alla sottomisura 16.10 attivata dalla Regione Lazio che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva.

La "filiera organizzata" può essere realizzata anche mediante la partecipazione di "Associazioni di agricoltori" che realizzano "investimenti collettivi" sostenuti con la sottomisura 4.1 e, nel contempo, beneficiari che realizzano investimenti di trasformazione e commercializzazione con il sostegno della sottomisura 4.2.

La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Tipo di sostegno

a. Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in de minimis), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali.

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- "contributi in natura".

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio del GAL per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio. Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna misura/sottomisura in competizione con tutti gli altri progetti.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale è di 150.000 euro e la spesa pubblica è di 60.000 euro. L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa. L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori. Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% della spesa ammessa. Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 150.000,00 quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile esclusivamente per le micro e piccole imprese;
- Euro 30.000,00 quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

La soglia minima di ammissibilità al finanziamento è dettata dalla opportunità di evitare l'avvio di procedure e della sostenibilità dei relativi costi amministrativi, non giustificati dalla ricaduta economica dei progetti finanziati. Tale soglia minima è differenziata rispetto alla misura 4.1 in ragione del diverso target dei potenziali beneficiari delle due sottomisure. La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della

dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati. Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali;
7. definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi;
8. individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.2.1	3A	Spesa pubblica	€ 60.000,00
		Investimenti totali	€ 150.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	3

Indicatore di risultato

R:Numero di azioni/operazioni sovvenzionate nell'ambito della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.2.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	30
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane	10	10	
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti vantaggi ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.D	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	8	8	26
		4.2.1.F	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n.1308/2013	8	8	
		4.2.1.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa	3	3	
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.L	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti	4	4	
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1.M	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	3	3	
PRIORITA'	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi (**): zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia.	4.2.1.N	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	10	20
		4.2.1.O	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo	5		
		4.2.1.P	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5		
		4.2.1.Q	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	7		
		4.2.1.R	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT. La priorità viene attribuita nel caso in cui l'operazione, anche per settori diversi da quelli di cui ai precedenti criteri 4.2.1.N, 4.2.1.O, 4.2.1.P e 4.2.1.Q, persegue uno o più delle priorità specifiche di comparto riportate nella seconda tabella sotto indicata denominata – "PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI":	10	10	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.V	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade nei 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10	24
		4.2.1.S	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili, ecc	4	4	
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.T	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10	
4.2.1.U		Innovazione di 10 prodotto/processo/org anizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2.PSR 2014/2020.	10			
Punteggio massimo ottenibile					100	100
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri.						
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI:

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa (ricordiamo che aliquota del sostegno per i beneficiari e elevabile al 60% se PEI o fusione di organizzazione).
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto.
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità per le fasi di trasformazione e commercializzazione.
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto proveniente dai vitigni autoctoni.
LATTIERO/CASEARIO	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali, attraverso strutture e impianti dedicati alla trasformazione e commercializzazione del prodotto proveniente da tali aree.
	Interventi che comportano vantaggi occupazionali nelle medesime aree di provenienza delle materie prime.
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
CARNE	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in filiera qualificate come IGP, biologico e razze autoctone.
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni.
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane
	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in filiere che valorizzino le produzioni autoctone
OVI-CAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali.
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
FLOROVIVAISTICO	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento.
	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale.
AVICOLO	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute

19.2.4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La presente operazione ha come scopo quello di favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia. Tale operazione introduce un regime di sostegno per le imprese agroalimentari che realizzano nel territorio del GAL investimenti materiali e/o immateriali per la trasformazione, la trasformazione e commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, finalizzati all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I. I settori produttivi per i quali sono previsti gli investimenti sono:

- Ortofrutticolo
- Vitivinicolo
- Lattiero/Casario
- Carne
- Olivicolo
- Ovicaprino
- Cerealicolo
- Florovivaistico

Il valore aggiunto, rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, per quanto concerne le specifiche filiere produttive sopra indicate.

Per avere accesso ai benefici della tipologia di Operazione i soggetti richiedenti devono proporre investimenti volti a:

- a) Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- b) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- c) Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione.

Descrizione del tipo di intervento

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.

Gli interventi devono riguardare:

- investimenti finalizzati alla realizzazione di digestori (assimilati a contenitori dove si svolge il processo biochimico che produce biogas) per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali;
- acquisto e installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas;
- acquisto e installazione impianti collegamento per mettere in rete l'energia prodotta;
- realizzazione e/o posa in opera di vasche di raccolta digestato per il trattamento di separazione solido/liquido;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento; ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Tipo di sostegno

a. Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali quali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Gli interventi devono riguardare:

- investimenti finalizzati alla realizzazione di digestori (assimilati a contenitori dove si svolge il processo biochimico che produce biogas) per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali;
- acquisto e installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas;
- acquisto e installazione di impianti di collegamento per mettere in rete l'energia prodotta;
- realizzazione e/o posa in opera di vasche di raccolta digestato per il trattamento di separazione solido/liquido;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi).

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio del GAL. Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;

3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;

4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Inoltre, gli investimenti realizzati con la presente tipologia di operazione debbono:

- dimostrare di concorrere in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas metano e altri gas effetto serra;
- prevedere che la materia prima utilizzata in entrata non deve essere un prodotto alimentare;
- prevedere che l'energia prodotta sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo.

In ogni caso saranno rispettati i valori limite di emissione individuati per la progettazione ecocompatibile (inferiori a 1 MW, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 2015/1189 e 1185) e per impianti di combustione di medie dimensioni (1-50 MW per il 2020).

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale è 150.000 euro e la spesa pubblica è di 60.000 euro. L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% della spesa ammessa.

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 150.000,00 quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile esclusivamente per le micro e piccole imprese;
- Euro 30.000,00 quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

La soglia minima di ammissibilità al finanziamento è dettata dalla opportunità di evitare l'avvio di procedure e della sostenibilità dei relativi costi amministrativi, non giustificati dalla ricaduta economica dei progetti finanziati. Tale soglia minima è differenziata rispetto alla misura 4.1 in ragione del diverso target dei potenziali beneficiari delle due sottomisure. La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati. Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo;
7. dimensionamento degli impianti superiore al fabbisogno energetico.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali;
7. definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi;
8. individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci;
9. verificare, sia in fase di ammissibilità che di rendicontazione, il dimensionamento dell'impianto rispetto al fabbisogno energetico dell'impresa.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
4.2.3	5C	Spesa pubblica	€ 60.000,00
		Investimenti totali	€ 150.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2

Indicatore di risultato

R: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile € 150.000,00

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.4.2.3)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.Ba	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	20
		4.2.3.Bb	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8	
		4.2.3.Bc	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6	
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.C	Materia prima utilizzata per la produzione di energia. Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6	6	13
	Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Da	Modalità di utilizzo di energia elettrica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza	5	7	
		4.2.3.Db	Modalità di utilizzo di energia termica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza	7		
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore Impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.E	Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5	5	23
	Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4.2.3.Fa	Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetto/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6	
		4.2.3.Fb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2.PSR 2014/2020.	6		
		4.2.3.Fc	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4	4	
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.Ga	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.	8	8	
		4.2.3.Gb	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6		
	4.2.3.Gc	Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6			
PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.H	Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6	6	6
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Ia	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8
		4.2.3.Ib	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6		
		4.2.3.Ic	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	4		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
PUNTEGGIO MINIMO (*): 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

Sottomisura 6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra -agricole nelle zone rurali

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La sottomisura è orientata a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle imprese dell'area del GAL agevolando l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani imprenditori al fine di favorire la creazione di posti di lavoro. L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessità di favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità, quale leva per la creazione di posti di lavoro.

Descrizione del tipo di intervento

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra -agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multi servizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano

aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura:

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra - agricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- microimprese e piccole imprese non agricole.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica solo sulle aree rurali ricadenti nel territorio del GAL. Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000 euro.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;
2. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia

di sostenibilità energetica e ambientale.

3. Abbandono dell'attività agricola.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
3. non conforme applicazione da parte di beneficiari della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
6.2.1	6A	Spesa pubblica	€ 500.000,00
		Investimenti totali	€ 500.000,00
		N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali	10

Indicatore di risultato

R: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati.

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.6.2.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto .	6.2.1.Aa	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	14	50
		6.2.1.Ab	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzazione: investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e telecomunicazioni.	14		
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente.	6.2.1.B	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	8	8	
	Progetti su temi sociali.	6.2.1.C	Investimenti realizzate da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a categorie svantaggiate a rischio di marginalizzazione.	10	10	
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	6.2.1.Da	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	2	6	30
		6.2.1.Db	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	3		
		6.2.1.Dc	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	6		
	Disoccupati**	6.2.1.Da	in possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno.	3	10	
		6.2.1.Db	in possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno.	7		
		6.2.1.Dc	in possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni.	10		
	Impresa avviata da agricoltore o coadiuvante	6.2.1.Da	Impresa avviata da agricoltore	20	30	
6.2.1.Db		Impresa avviata da coadiuvante	30			
REQUISITI SOGGETTIVI	Soggetti di età	6.2.1.Ea	Età del richiedente tra 18 e 25 anni	20	20	20
		6.2.1.Eb	Età del richiedente tra 26 e 33 anni	15		
		6.2.1.Ec	Età del richiedente tra 34 e 40 anni	10		
Punteggio massimo ottenibile					100	100
** Nel caso di persone giuridiche lo stato di disoccupazione è riferito al titolare. Per le società, il requisito deve essere rispettato da almeno il 30%						
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti da conseguirsi con almeno due criteri.						
CASI DI EX-EQUO: a parità di punti sarà data priorità in base all'età del richiedente.						

19.2.6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

Sottomisura 6.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirimpenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La misura ha la finalità di sostenere gli interventi in agricoltura mediante forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli. In tale contesto la misura si pone l'obiettivo di incentivare gli investimenti volti alle attività di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Gli investimenti programmati dovranno essere coerenti e perseguire le seguenti priorità dello sviluppo rurale, ed in particolare:

- a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- b) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- c) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con il presente bando sono:

- qualificare, incrementare la qualità dell'ospitalità e valorizzare l'offerta agrituristica attraverso la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica del territorio del GAL, favorendo la conoscenza dei prodotti di qualità per una educazione all'alimentazione corretta ed una maggiore diffusione della cultura agricola;
- sviluppo di attività turistiche attraverso la creazione di punti vendita di prodotti tipici;
- creazione di attività produttive attraverso la trasformazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato;
- creazione di attività didattiche/educative;
- creazione di servizi sociali nell'ambito della "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza alle persone disabili;

- sviluppo di attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessità di favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità. quale leva per la creazione di posti di lavoro.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra -agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale

Beneficiari

Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.

Micro e piccole imprese non agricole operanti nel territorio del GAL.

Costi ammissibili

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine principale della tutela del paesaggio;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra -agricole;

- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese generali;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL con priorità attribuite alle aree rurali C e D, come meglio specificato nel paragrafo che segue relativo alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi. E' previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 10.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), in quanto l'intero territorio del GAL ricade in area D. L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del Programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto.

Il costo totale dell'investimento non potrà mai essere superiore a 200.000,00 euro e inferiore a 10.000,00 euro. Il sostegno è concesso in regime di "de minimis" e si applicano le condizioni previste dal Reg. U.E. n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
3. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
3. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
4. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
6. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
7. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
8. applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
6.4.1	6A	Spesa pubblica	€ 408.000,00
		Investimenti totali	€ 680.000,00
		N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività extra-agricole nelle zone rurali	10

Indicatore di risultato

R: numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.6.4.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	40	40	52
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.B	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	
	Giovani agricoltori	6.4.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	9	9	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità	6.4.1.D	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	2	15	15
		6.4.1.E	Azienda ricadente in aree protette, ZPS, SIC, Natura 2000	15		
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.Fa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	21
		6.4.1.Fb	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	2		
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.Ga	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15	
		6.4.1.Gb	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10		
		6.4.1.Gc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15		
PRIORITA' RELATIVE A TIPOLOGIE DI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	8	8	12
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	6.4.1.I	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	4	4	
Punteggio massimo ottenibile					100	100
PUNTEGGIO MINIMO: 22 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

Sottomisura 6.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La presente operazione ha come scopo quello di sostenere l'agricoltura, di favorire la differenziazione dei redditi delle aziende agricole e forestali attraverso idonee forme di attività complementari che comprendano investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili, da destinare alla vendita. Tale intervento contribuisce a rafforzare il sistema volto al raggiungimento degli obiettivi in materia di energia, nell'ottica della Strategia Europa 2020. Le operazioni finanziabili riguardano l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività per le aziende agricole, elevandone i ricavi attraverso la commercializzazione dell'energia prodotta, la valorizzazione dei prodotti, sottoprodotti e residui aziendali, anche riducendo i consumi e l'impronta ecologica dell'azienda stessa. Si interviene su impianti di produzione a fonti rinnovabili, nuovi o già esistenti, attraverso l'aumento dell'efficienza del processo, o con interventi strutturali finalizzati a una migliore gestione dei prodotti in entrata, incluse le biomasse forestali per la conversione in energia, e realizzando reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui sopra. Gli investimenti programmati dovranno essere coerenti e perseguire le priorità dello sviluppo locale, ed in particolare incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale attraverso l'approvvigionamento ed utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia". Il valore aggiunto, rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare le opportunità date dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili anche ai fini dello sviluppo rurale.

Descrizione del tipo di intervento

Le operazioni finanziabili all'interno dell'intervento, che contribuisce a rafforzare il sistema volto al raggiungimento degli obiettivi in materia di energia, nell'ottica della Strategia Europa 2020, riguardano l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività per le aziende agricole, elevandone i ricavi attraverso la commercializzazione dell'energia prodotta, la valorizzazione di prodotti, sottoprodotti e residui aziendali, anche riducendo i consumi e l'impronta ecologica dell'azienda stessa.

In dettaglio, le tipologie di intervento ammissibili sono:

Intervento A)

Produzione e distribuzione di energia ottenuta da pompe di calore a bassa entalpia, ovvero quelle che sfruttano lo scambio termico con il sottosuolo;

Intervento B)

Produzione e distribuzione di energia ottenuta da impianti di micro-cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomasse, per la produzione di energia elettrica e calore (cogenerazione), oppure di energia elettrica, calore e freddo (trigenerazione), solo se una percentuale almeno pari al 50% di energia termica è utilizzata per l'autoconsumo;

Intervento C)

Produzione e distribuzione di energia ottenuta da impianti solari fotovoltaici, per la produzione di energia elettrica;

Intervento D)

Produzione e distribuzione di energia ottenuta da impianti solari termici, per la produzione di calore sotto forma di acqua calda;

Intervento E)

Produzione e distribuzione di energia ottenuta da impianti mini-eolici e micro-eolici, per la produzione di energia elettrica. Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente impianti eolici con una potenza massima di 200 kW;

Intervento F)

Installazione di sistemi intelligenti di stoccaggio di energia termica ed elettrica, quali ad esempio accumulatori, solo se associati ai sistemi di produzione di energia di cui ai precedenti interventi.

Nell'ambito delle tipologie di intervento suddette sono ammissibili a sostegno le spese per:

- A) Investimenti materiali;
- B) Dotazioni;
- C) Spese generali;
- D) Investimenti immateriali

Tipo di sostegno

- a. Contributo in conto capitale

Beneficiari

Agricoltore attivo, così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, in forma di micro e piccole imprese, come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, operanti nel settore agro-forestale. Micro e piccole imprese non agricole operanti in area D.

Costi ammissibili

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- investimenti in impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o calore (solare fotovoltaico, solare termico, pompe di calore a bassa entalpia, micro-eolico, mini-idro);
- sono considerati ammissibili gli investimenti in impianti previsti per la produzione di energia da biomasse, solo se una percentuale almeno pari al 50% di energia termica è utilizzata per l'autoconsumo;
- costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;
- opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL con priorità attribuite alle aree rurali C e D, come meglio specificato nel paragrafo che segue relativo alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi. E' prevista la presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 10.000,00 Euro.

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Gli investimenti in tema di efficienza energetica potranno essere finanziati solo se rispettano i criteri minimi di efficienza energetica stabiliti dall'Allegato 2 del D.lgs del 3 marzo 2011, n. 28 che prevede l'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. In particolare:

- per gli impianti che utilizzano biomasse per la produzione di energia termica è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%;
- per le biomasse utilizzate in forma di pellet o cippato è richiesta la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet e UNI EN 14961-4 per il cippato;
- per le pompe di calore elettriche il coefficiente di prestazione (COP) e, qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, l'indice di efficienza energetica (EER) devono essere almeno pari ai valori indicati per l'anno 2010 nelle tabelle di cui all'allegato 1, paragrafi 1 e 2 del Decreto Ministeriale 6 agosto 2009;
- per i pannelli solari è richiesta un'attestazione di conformità alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 che è stata rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite dagli enti Nazionali di normazione appartenenti al CEN Comitato Europeo di Normazione;
- i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili.

Per quanto riguarda le caldaie è richiesta la specifica di caldaia a condensazione classificazione energetica a 4 stelle (****) corrispondente ai requisiti di rendimento energetico previsti dalla Direttiva Europea 92/42/CE recepita con D.P.R. n. 660 del 15 novembre 1996 - "Regolamento per attuazione della Direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda, alimentate con combustibili liquidi o gassosi", di potenza compresa tra 4 e 400 kW.

In ogni caso saranno rispettati i valori limite di emissione individuati per la progettazione ecocompatibile (inferiori a 1 MW, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 2015/1189 e 1185) e per impianti di combustione di medie dimensioni (1-50 MW per il 2020).

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del Programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto;

- progetti aziendali integrati che fanno riferimento a più “tipologie di operazioni”.

Il costo totale dell’investimento non potrà mai essere superiore a 100.000,00 euro e inferiore a 25.000,00 euro. Il sostegno è concesso in regime di “de minimis” e si applicano le condizioni previste dal Reg. U.E. n. 1407/2013. L’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi al beneficiario non potrà superare 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari

Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
3. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;
4. dimensionamento degli impianti superiore al fabbisogno energetico;
5. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.
6. Erronea quantificazione della produzione standard totale.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:

1. incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
3. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell’infrazione;
4. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
6. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
7. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;
8. definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale;
9. dimensionamento degli impianti superiore al fabbisogno energetico;
10. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
11. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
12. applicazione dei costi semplificati;
13. definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
6.4.2	5C	Spesa pubblica	€ 150.000,00
		Investimenti totali	€ 250.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	3

Indicatore di risultato

R: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile € 250.000,00

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.6.4.2)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	2	15	15
		6.4.2.B	Azienda ricadente in aree protette, ZPS, SIC, Natura 2000	15		
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	15	15	30
		6.4.2.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	7		
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.2.Da	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15	
		6.4.2.Db	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10		
		6.4.2.Dc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15		
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	5	5	5
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotti aziendali, trasformazione e vendita di energia	20	20	50
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica per l'autoconsumo in percentuale maggiore del 65%. Si applica il principio della paravalenza economica.	10	10	
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto	10	10	
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti	10	10	
Punteggio massimo ottenibile					100	100
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.8.6.1 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

La presente tipologia di operazione ha come scopo quello di incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. Per avere accesso ai benefici, i soggetti richiedenti devono proporre investimenti volti a:

- Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alla conservazione e al sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
- Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale;
- Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale;
- Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio;
- Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi.

Gli interventi per investimenti materiali e/o immateriali previsti dovranno riguardare almeno una delle seguenti tipologie:

- a) interventi di rafforzamento delle filiere produttive per lo sviluppo e la razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione, nell'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- b) interventi finalizzati alla creazione di nuovi sbocchi di mercato, trasparenza dei prezzi e promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locale e/o certificata.

Il valore aggiunto, rispetto all'analogia operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare l'opportunità di utilizzare la leva del patrimonio forestale anche ai fini dello sviluppo rurale, oltre che per obiettivi agroambientali.

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede interventi volti a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- Rafforzamento delle filiere produttive per lo sviluppo e la razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione, nell'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- Creazione di nuovi sbocchi di mercato, trasparenza dei prezzi e promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locale e/o certificata;
- Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali nell'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;
- Realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali relativi alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione industriale;
- Interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a regime con finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- Interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da legno, sugherete, macchia mediterranea;
- Interventi necessari alla promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti.

Beneficiari

Titolari privati di superfici boscate e loro consorzi, comuni e loro consorzi, PMI ricadenti nel territorio del GAL.

Costi ammissibili

L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "de minimis", come disciplinata dal Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che fissa a 200.000 euro l'importo complessivo concedibile a favore di una impresa nell'arco di tre esercizi finanziari.

I costi ammissibili sono:

- copertura dei costi di acquisto di macchine, attrezzature e impianti esclusivamente se giustificati in relazione al loro contributo a generare progressi di natura tecnico-economica: i beneficiari sono tenuti a fornire nel piano tecnico-economico informazioni adeguate sul valore economico del bosco e sul valore aggiunto dei prodotti del bosco, sia in ex ante che in fase ex post della realizzazione dell'investimento previsto.
- acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali connessi col progetto presentato;
- spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

I costi non ammissibili sono:

- sostegno per gli interventi a macchiatico positivo;
- i costi di esercizio e di manutenzione;
- beni non durevoli quali materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per gli operai forestali, ecc.).

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste;

Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sotto-misura è, inoltre:

- subordinato alla presentazione da parte del beneficiario di un piano **tecnico-economico** che definisca una situazione ex ante e stimi una situazione ex post dalle quali si possano ricavare idonei indici di risultato (ad, es.: incremento di reddito da lavoro; incremento del valore economico della superficie forestale interessata; incremento del rapporto tra valore dell'investimento in macchinari e attrezzature e superficie forestale; stima dell'incremento in carbonio stoccato a seguito dell'intervento; ecc.).
- Limitato alle operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti legnosi e non legnosi.
- Limitato alle operazioni su “piccola scala (investimento inferiori a 2 milioni di euro)”.
- Ammissibile per le attività di prima trasformazione l'acquisto di macchinari con capacità produttiva fino a 5000 metri cubi annui.
- Ammissibile per interventi di ripopolamento artificiale del soprassuolo, conversione e modifica della struttura del bosco o della composizione delle specie, specificatamente finalizzati al miglioramento del valore economico del bosco.
- Non ammissibile per le operazioni di rinnovazione artificiale dopo il taglio di utilizzazione.
- Non ammissibile per la costruzione di strade forestali e infrastrutture connesse realizzabili nell'ambito dell'art. 17 e in parte con l'art. 20 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” del Regolamento sullo sviluppo rurale che consente il sostegno per gli investimenti in strade come parte della rete stradale delle zone rurali.
- Non ammissibile per beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, ecc.).
- Non ammissibile per prodotti forestali non legnosi, non cresciuti e raccolti in bosco, ma coltivati in frutteto.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 30.000,00 € e superiore a 150.000,00 €.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammissibile.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.
2. Verifica della congruità dei costi ammessi.
3. Trattamento delle domande di pagamento da parte dei beneficiari.
4. Errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. Verifica della congruità dei costi ammessi.
2. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.
3. elaborazione di un manuale informativo destinato ai soggetti che gestiscono le domande di pagamento.

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
8.6.1	5E	Spesa pubblica	€ 120.000,00
		Investimenti totali	€ 300.000,00
		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	5

Indicatore di risultato

R: numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.8.6.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.6.1.a	Interventi ricadenti in aree D. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	1	1	1
PRIORITA' AMBIENTALI	Progetti che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi.	8.6.1.b	Interventi volti a migliorare la biodiversità e/o la qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi. La priorità è assegnata sulla base dell'elaborato inserito nella relazione tecnica allegata al progetto	10	10	10
PRIORITA' AZIENDALE	Progetti presentati da giovani agricoltori o selvicoltori	8.6.1.c	Beneficiario di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	10	10	35
	Numero di addetti fissi nell'impresa beneficiaria	8.6.1.d	La priorità è connessa al numero di addetti fissi impiegati nell'azienda beneficiaria ed è assegnata ad imprese con numero di addetti non inferiore a 3	5	5	
	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione	8.6.1.e	La priorità è assegnata alle imprese del settore forestale che svolgono la loro attività esclusivamente nel settore delle utilizzazioni boschive e/o della loro commercializzazione	5	5	
	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	8.6.1.f	Certificazioni ambientali possedute (PEFC, FSC, BIO, EMAS). La priorità è concessa ai soggetti che sono già in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di certificazioni ambientali riconosciute	15	15	
PRIORITA' SETTORIALI	introduzione di oggettive innovazioni tecnologiche	8.6.1.g	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; la priorità è assegnata ai progetti che prevedono investimenti in macchine/attrezzature e impianti brevettate nei cinque anni precedenti all'emanazione del bando	15	15	35
	interventi di valorizzazione di boschi di pregio	8.6.1.h	La priorità è assegnata ai progetti che prevedono interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico- produttiva dei castagneti da legno e delle sugherete	20	20	
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo degli investimenti	8.6.1.I	Dimensione economica investimento tra € 30.000,00 e € 50.000,00	19	19	19
		8.6.1.L	Dimensione economica investimento tra € 50.001,00 e € 75.000,00	12		
		8.6.1.M	Dimensione economica investimento tra € 75.001,00 e € 150.000,00	5		
TOTALE PUNTEGGIO					100	100
PUNTEGGIO MINIMO: 21 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

19.2.16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Sottomisura 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Descrizione generale

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali. Per "mercati locali", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di *filiera corta* quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario*. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori. Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dal rilievo assegnato ai progetti di cooperazione nella strategia del GAL, in modo da favorire l'approccio collettivo nello sviluppo rurale,

Descrizione del tipo di intervento

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L' aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato 1 del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni. L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure di investimento 4.1, 4.2 e 6.

Tipo di sostegno

L'operazione è finanziata interamente come importo globale coprendo anche i costi che fanno riferimento ad altre Misure.

Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL. Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

Importi e aliquote di sostegno

Il costo totale e la spesa pubblica sono pari a 231.000 euro. L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione. Per le altre misure nell'ambito dell'importo massimo previsto in ciascuna di esse.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

1. I beneficiari non rispettano gli impegni;
2. Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
3. Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) N.1305/2013), esiste il rischio di sovra compensazione.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. Metodo basato sui costi semplificati
2. Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
3. Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

Indicatori comuni

Indicatore di Prodotto

Misura	Aspetto/i specifico/i	Indicatore	Valore
16.4.1	3A	Spesa pubblica	€ 231.000,00
		N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera	2

Indicatore di risultato

R: numero di azioni di cooperazione finanziate

Indicatori d'impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2014/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Criteri di Selezione e Loro Quantificazione (misura 19.2.16.4.1)

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'		
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese, soggetti o organismi cooperanti	16.4.1 Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione . La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 4	7	15	47		
		16.4.1 Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione . La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 10	15				
	aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto	16.4.1 Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione . La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore al 85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	7			
		16.4.1 C	aziende agricole che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% degli investimenti prevede interventi per la trasformazione di prodotti agricoli (allegato I) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	10	10			
	numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg.(UE) n. 1305/2013	16.4.1 Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani (aricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	15	15			
		16.4.1 Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani (aricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	10				
		16.4.1 Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane (aricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	5				
	PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1 Ea	Prodotti di qualità riconosciuta . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art 16.1 Reg UE n. 1305/13)	11		22	22
			16.4.1 Eb	Prodotti di qualità riconosciuta e trasformazione/commercializzazione . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art 16.1 Reg UE n. 1305/13) e che, inoltre, siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	22			
	PRIORITA' RELATIVE AL INFORMAZIONE	presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	5		5	5
PRIORITA' ECONOMICHE	Importo degli investimenti	16.4.1 Ga	Dimensione economica investimento fino a € 75.000,00	5	5	5		
		16.4.1 Gb	Dimensione economica investimento tra € 75.001,00 e € 100.001,00	3				
PRIORITA'	Importo degli investimenti	16.4.1 Ha	Compartecipazione all'investimento del 10%	10	21	21		
		16.4.1 Hb	Compartecipazione all'investimento del 20%	15				
		16.4.1 Hc	Compartecipazione all'investimento del 30%	21				
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 30 con almeno 3 criteri								
CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

8. Cooperazione

Una delle esigenze primarie del territorio del GAL Vette Reatine emersa nella fase di preparazione del PSL e svolgimento degli incontri di animazione, risulta essere la valorizzazione sia delle risorse ambientali sia delle produzioni tipiche e di eccellenza già presenti, nella convinzione che promuovere le proprie peculiarità sia sinonimo di promozione turistico ricettiva di tutta l'area e dei consumi dei prodotti in essa presenti. Risulta necessario porre in essere strategie capaci di attivare nuovi canali commerciali e di promozione, per attrarre, anche attraverso i prodotti di eccellenza, maggiori fruitori ed acquirenti in loco, suscitando curiosità ed interesse per un territorio dall'altissima valenza ambientale, culturale, storica e gastronomica. Lo scopo primario di questo progetto interterritoriale è quindi la promozione dell'ambiente, da attuarsi mediante un turismo sostenibile e lo sviluppo dei prodotti tipici, quali elementi trainanti di tutta l'idea progettuale; ciò potrà costituire per i produttori, organizzati magari anche in filiera, un margine remunerativo maggiore derivante proprio da quest'idea organizzativa che potrà permettere un approccio diverso all'intero sistema e potrà garantire maggiori opportunità di soggiorno e residenza nel territorio, con aumento del presidio territoriale, volano essenziale per tutto il territorio GAL.

A ciò si unisce la constatazione che i mercati dei prodotti di qualità e soprattutto biologici stanno subendo un importante incremento; i consumatori tentano di scegliere prodotti che siano sinonimo di salubrità e qualità alimentare rispetto alle c.d. produzioni standard. Parallelamente è necessario accrescere nei consumatori la sensibilità e le informazioni relativamente alle caratteristiche di prodotti certificati del territorio, diffondendo la conoscenza dei metodi di produzione (biologico, Dop, Docg) ed il livello di sicurezza alimentare che deriva dagli stessi.

Tutto ciò sono di fatto caratteristiche e peculiarità intrinseche del territorio del GAL Vette Reatine; è un territorio però ancora troppo chiuso in se stesso e quindi una corretta politica di sviluppo non si può esimere da trovare le corrette metodologie per rendersi visibili ed accessibile a 360°. Le peculiarità e caratteristiche da sole non bastano per innescare un procedimento di valorizzazione, mentre si deve far ricorso a tutte le tecniche di promozione che oggi, anche aiutati dalla globalizzazione, sistemi informatici e di rete, aspettano solamente di essere invocati.

Il Gal dovrà costituire un gruppo di lavoro coinvolgendo i soci fondatori, il personale tecnico proprio ed esperti di merchandising e pubblicità che possano selezionare i prodotti, coinvolgere imprese, redigere testi con un taglio turistico ed agroalimentare col fine di potersi aprire verso nuovi ambiti e territori.

Le azioni attivate in cooperazione che convergono verso l'obiettivo dello sviluppo, sono appresso riassunte:

- ✓ Promozione delle sinergie tra le attività turistiche, agricole ed agroalimentari;
- ✓ Incentivare i produttori che partecipano a sistemi di qualità a divulgare le caratteristiche dei prodotti, i metodi di produzione, con particolare riferimento al sistema biologico, i sistemi di controllo relativi alla tutela ambientale, al benessere degli animali;
- ✓ Favorire il consumo dei prodotti dell'area attraverso campagne di comunicazione, eventi, briefing, mostre, manifestazioni, fiere, esposizioni, workshop;
- ✓ Favorire la conoscenza del territorio e la sua accessibilità turistico ricettiva attraverso campagne di comunicazione, eventi, briefing, mostre, manifestazioni, fiere, esposizioni, workshop.

La cooperazione quindi vista come un sistema organizzato di interscambio, un sistema che avendo punti di riferimento condivisi per una comune idea di sviluppo, con realtà ubicate anche e soprattutto in diverse parti del territorio regionale, ma anche interregionale e magari europeo, permetta di aprire una finestra multi-etnica sul territorio del GAL Vette Reatine. E' di fatto un sistema di rete allargato ad entità più alte, ma che può dare sicuramente maggiore visibilità e possibilità di promozione con il sistema del dare ed avere.

Questo di fatto non limita una collaborazione più tipicamente locale o regionale, ma considerata la società attuale si deve tendere per così dire ad alzare il tiro verso orizzonti e mercati diversi, una volta meno accessibili, ma che costituiscono un vero e consistente riferimento per incardinare

il volano dello sviluppo .

Per la cooperazione diretta e presenza in territori diversi, ma affini, si è pensato innanzi tutto al coinvolgimento di soggetti simili quali :

- GAL SEB Scm arl – Gruppo di Azione Locale Sud Est Barese con sede legale in Mola di Bari Via Alcide De Gasperi, 135/137 - cap 70042, tel. 080/4737490 PEC: galseb@gigapec.it ;
- GAL CILENTO REGENERATIO srl – Corso Umberto I , Fraz. Capizzo Magliano Vetere cap 84040 (SA) tel. 0974/992332 , PEC : cilentoregeneratio@pec.it .

Si ipotizza con essi di condividere spazi informativi stand, campagne di comunicazione, eventi, briefing, mostre, manifestazioni, fiere, esposizioni, workshop, sagre che si ritengono importanti da un punto di vista di strategia del marketing .

Si ipotizza inoltre con la creazione di una app per dispositivi mobili meglio descritta nel capitolo riservato all'animazione di catalogare, censire, individuare, conoscere, pubblicizzare, georeferenziare tutte le peculiarità e caratteristiche del territorio

Per la preparazione dei progetti di cooperazione, come anzi descritti, si prevede un'incidenza sulla spesa totale pubblica pari al 1,00% con importo complessivo di 50.000,00 € .

Per l'attuazione dei progetti di cooperazione, come anzi descritti, si prevede un'incidenza sulla spesa totale pubblica pari al 0,80% con importo complessivo di 40.000,00 € corrispondente ad un investimento complessivo di 50.000 € .

9. Disposizioni attuative

L'attuazione del PSL sarà garantita nel rispetto delle seguenti norme:

Reg (UE) n 1303/2013

Reg (UE) n 1305/2013

Reg (UE) n 808/2014

Reg (UE) n 809/2014

L. 241/1990 e ss.mm. e ii.

Regolamento Regionale 03/12/2013

Deliberazione Consiglio Regionale del 10/04/2014 n. 2

Dlgs 18 aprile 2016 n. 50

Il GAL ottenuta l'approvazione regionale per essere operativo procederà a :

- redigere i bandi pubblici;
- riceve dai beneficiari le domande di aiuto presentate tramite il SIAN e la stampa delle stesse come rilasciate dal sistema, unitamente alla relativa documentazione esplicitata con i bandi;
- raccoglie le domande di aiuto;
- procede all'istruttoria tecnico amministrativa, sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, dal PSR, dal Bando pubblico, dal Regolamento interno, tramite il proprio sistema organizzativo che dovrà gestire in maniera adeguata le fasi procedurali;
- in relazione ai criteri di analisi istruttoria specifica, il GAL si atterrà a quanto specificato, misura per misura, nelle disposizioni emanate dall'Amministrazione regionale, fatte salve eventuali modificazioni successivamente apportate;
- effettua l'istruttoria telematica, sul SIAN, e cartacea delle domande di aiuto da loro presentate, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- redige le graduatorie delle istanze ammissibili al finanziamento e gli elenchi di quelle escluse e non ricevibili;
- approva le graduatorie delle istanze ammissibili al finanziamento e gli elenchi di quelle escluse e non ricevibili;
- emana i provvedimenti di concessione agli aiuti per le domande ammissibili al finanziamento;
- invia alla Regione Lazio l'elenco delle domande di aiuto ammesse in base alla dotazione finanziaria disponibile, specificando gli importi concessi in regime "de minimis" per l'aggiornamento della relativa banca dati;
- svolge attività di supporto ed orientamento all'attuazione dei progetti;

- verifica la regolare esecuzione delle attività svolte dai beneficiari;
- esegue i controlli amministrativi, di anticipazioni, stato avanzamento lavori e saldi finali, per l'autorizzazione al pagamento sul 100% delle richieste pervenute;
- esegue attività di animazione sul territorio;

10. Gestione del GAL: sede e personale

Il GAL Vette Reatine ha fissato la sede legale ed operativa in comune di Posta (RI), via Roma 103 , ed una sede operativa a Cantalice (RI), via Dante Alighieri snc.

In conformità a quanto previsto dalla Misura M19 Sottomisura 19.4.1 - intervento a), la struttura tecnico/amministrativa del GAL sarà composta da:

1. Direttore Tecnico (DT), in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi Comunitari, conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie Comunitarie (attività incompatibile con funzioni di istruttoria e controllo dei progetti) e conoscenza delle normative sui LL.PP. ;
2. Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici, della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie Comunitarie (attività incompatibile con funzioni di istruttoria e controllo dei progetti) e conoscenza delle normative sui LL.PP. ;
3. Personale di segreteria;
4. Liberi professionisti scelti in base alle competenze definite dagli ordini professionali e preposti all'attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno/pagamento;
5. Esperti in animazione e cooperazione.

Il personale sarà selezionato tra soggetti con specifici requisiti professionali attraverso procedura di evidenza pubblica ed avrà la funzione di organizzare e gestire il GAL, provvedendo a:

- a) garantire la regolare gestione dei contributi;
- b) predisporre un adeguato sistema contabile;
- c) garantire la compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle normative comunitarie (concorrenza, ambiente, sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti, pac);
- d) organizzazione supporto per attività di sopralluogo.

Il GAL svolgerà le seguenti funzioni, gestite dalla struttura tecnico/amministrativa:

1. sensibilizzazione della popolazione;
2. definizione condizioni/modalità/requisiti per accesso ai contributi, tempi di deposito, valutazione e selezione dei progetti;
3. istruttoria ed approvazione dei progetti;
4. adozione degli impegni giuridicamente vincolanti;
5. trasmissione dati di monitoraggio;
6. rendicontazione;
7. partecipazione alla Rete;
8. relazione periodica su stato avanzamento PSL;
9. accertamento regolare esecuzione di interventi e controlli;
10. eventuali proposte di adeguamento PSL.

Il DT si occuperà di predisporre i bandi per le misure previste dal PSL, definire le procedure per presentazione/controllo/selezione domande, gestire attività di controllo, redigere relazioni annuali su avanzamento programma, pubblicizzare ed informare sul PSL, autorizzare le trasferte, redigere atti per convocazione CdA/Assemblea dei Soci e verbalizzarle, organizzare la struttura operativa, conservare la documentazione .

Il RAF sarà il responsabile delle procedure di appalto di servizi/forniture e dovrà predisporre atti amministrativi e contabili, emettere mandati di pagamento, rendicontare la spesa.

Il personale non potrà assumere altri incarichi di progettazione ed attuazione operazioni finanziate col PSL. Il compenso spettante al personale verrà stabilito tenendo conto degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità e dell'impegno richiesto dal ruolo.

Dovrà essere garantita attività di valutazione e selezione delle domande (attraverso

pubblicizzazione delle domande nel rispetto delle norme su pubblicità/trasparenza/pari opportunità, verifica delle stesse in relazione alle norme su valutazione impatto ambientale/pari opportunità) e selezione dei fornitori.

Dovrà essere garantita l'attività di istruttoria e controllo, (affidata a professionisti esterni) per verificare che i programmi di investimento siano eseguiti regolarmente, che le spese rendicontate siano effettivamente ammissibili e che documenti contabili e stati di avanzamento siano regolari. Per garantire il regolare funzionamento del GAL, quindi oltre le spese del personale, sarà necessario sostenere:

- Acquisto di arredi e attrezzature informatiche: al fine di garantire il regolare espletamento delle sue funzioni il Gal Vette Reatine dovrà dotarsi acquistandoli di pc completi di monitor, con sistema operativo Windows, pacchetto Office, stampante, fax/fotocopiatrice e mobilia e quanto occorre per dare alla struttura la piena funzionalità;
- Spese di Gestione: spese per bollette utenze (acqua, luce e telefono), riscaldamento, pulizia, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura;
- Spese Amministrative e Finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fidejussione, le spese bancarie e per i revisori.

Le spese ed i costi, come da quadro economico, ammontano complessivamente a 726.000,00 € con la seguente ripartizione:

a) struttura operativa - personale	516.000 €
b) acquisto arredi e supporto informatico	15.000 €
c) spese di gestione	70.000 €
d) spese amministrative e finanziarie	125.000 €
TOTALE	726.000 €

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

L'attività d'animazione prevede l'esecuzione di comunicazione e informazione a 360° indirizzata a soggetti pubblici che privati. E' prevista in 3 fasi:

- progettazione PSL;
- attuazione PSL;
- fase conclusiva.

L'attività sarà rivolta a soggetti differenti a seconda delle fasi. In fase di progettazione l'attività di animazione si è posta come obiettivo quello di informare tutti i soggetti presenti sul territorio del GAL (Enti pubblici, imprese, associazioni, organizzazioni professionali, cittadini, centri di assistenza) circa la costituzione dell'ATS, le idee di sviluppo del territorio e la richiesta di finanziamento da avanzare alla Regione Lazio. Sono state acquisite proposte, suggerimenti e intenzioni di investimento inerenti gli argomenti trattati dal PSL, recependo la scheda di sintesi predisposta. Durante l'attuazione del PSL l'animazione sarà sempre rivolta a tutti i possibili soggetti beneficiari come sopra detto al fine del sempre maggior coinvolgimento nell'attività in essere ed anche ad tutti i soggetti a latere delle iniziative progettuali per rendere ancor di più pubblicizzata e conosciuta l'idea di sviluppo del territorio; il cosiddetto passaparola è un elemento fondamentale oltre alla classica attività di animazione su cui si fa affidamento. Ovviamente lo svolgimento di riunioni e conferenze, il coinvolgimento della stampa, TV e l'utilizzo dei social (facebook, twitter, whatsapp, instangram, google +, linkedin) sono elementi indispensabili e con cui si intende fare molta attività. Nella fase conclusiva verranno coinvolte stampa, TV ed i social per informare ancor più amministrazioni pubbliche e cittadinanza e relazionare sugli obiettivi raggiunti.

Le fasi esecutiva e conclusiva saranno caratterizzata anche dall'articolazione di un sito internet multi mediatico nel quale sarà possibile recepire tutte le informazioni proprie e tipiche del GAL Vette Reatine, sia tutte le informazioni legate allo stato di avanzamento dell'iniziativa di sviluppo, sia tutte le informazioni legate ai territori costituenti il GAL Vette Reatine. L'animazione ha come obiettivo quello di informare il mondo che circonda il GAL Vette Reatine

di tutte le attività ed iniziative prese, sotto il diretto controllo regionale ed indicate tutte le responsabilità e conseguenze (anche sanzionatorie) determinate da inadempienze rispetto all'impegno assunto.

Al fine del corretto svolgimento dell'attività di animazione saranno coinvolti direttamente tutti i soci fondatori ed i membri del C.d.A., il Direttore Tecnico, il RAF, ed eventualmente anche i tecnici selezionati per la valutazione e verifica delle progettazioni presentate. Si farà riferimento ad interventi di personale qualificato del settore selezionato su curriculum e chiedendo la presenza ed interventi di funzionari regionali dell'assessorato agricoltura ed ambiente; si chiederà la partecipazione agli incontri nel territorio della rappresentanza politica ed amministrativa locale, provinciale e regionale.

Si ipotizza inoltre la creazione di una app per dispositivi mobili (iphone, smartphone e tablet) che integri le classiche brochure cartacee, col fine di catalogare, censire, individuare, conoscere, pubblicizzare, georeferenziare tutte le peculiarità e caratteristiche del territorio (strutture ricettive, sagre, monumenti, eventi, elementi di attrazione, sentieristica, siti turistici ed ambientali, ecc.)

Per la gestione dell'attività di animazione, come anzi descritta, si prevede un'incidenza sulla spesa totale pubblica pari al 1,64% con importo complessivo di 75.000,00 €.

12. Attività di partenariato

Il partenariato del GAL Vette Reatine è il risultato di un percorso di aggregazione avviato nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader, che si è via via consolidato e allargato. Nella fase di predisposizione del PSL sono state attuate numerose iniziative rivolte a tutti gli operatori locali, pubblici e privati, interessati dall'iniziativa col fine di informare e favorire la partecipazione alle attività da esso promosse. Attualmente il partenariato presenta un'equilibrata rappresentanza delle componenti private: come detto il GAL Vette Reatine è costituito da 17 soci fondatori pubblici ed attualmente aderenti sono 8 partner privati.

Rispetto al grado di rappresentatività del partenariato è da evidenziare che essi rappresentano in maniera chiara, evidente e dimostrabile soggetti e interessi operanti e attivi nell'ambito territoriale GAL. Infatti la multidisciplinarietà dei partner privati copre tutti i settori di interesse dell'economia rurale (agricoltura, commercio, turismo, servizi, industria e artigianato) ed assicurano nella propria attività istituzionale servizi e assistenza ai loro associati, anche mediante sedi operative locali.

Per comprendere il grado di rappresentatività delle associazioni che aderiscono al GAL basta evidenziare che Coldiretti nell'ambito territoriale GAL conta numerose imprese agricole associate in gran ed in maggioranza percentuale rispetto alle complessive presenti nella medesima area e le due associazioni Confartigianato e Legacoop rappresentano la gran parte e la maggioranza delle imprese ubicate in area GAL rispetto al numero delle imprese globali.

Tutti gli incontri con gli operatori locali hanno evidenziato alcune emergenze territoriali quali la sottoutilizzazione ai fini turistici del patrimonio ambientale, la marginalizzazione di molte aree e la necessità di uno sviluppo dell'azienda agricola in chiave multifunzionale. Il GAL ha svolto sul territorio n 17 incontri (convegni, riunioni e seminari) in ogni comune aderente e per i quali il GAL Vette Reatine ha opportunamente invitato i soggetti partecipanti con lettera di convocazione.

Ad ogni incontro è stato redatto il rispettivo verbale con allegato foglio firme delle persone intervenute; a ciascun incontro hanno partecipato oltre 20 soggetti.

13. Piano finanziario

QUADRO ECONOMICO GAL "VETTE REATINE"

Misura/Sottomisura/Operazione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri Fondi	% incidenza su totale spesa pubblica
		Totale Spesa Pubblica (*)	UE	Contributo nazionale				
			FEASR	Totale	STATO	REGIONE		
1	2	3=2*43,12%	4=(2*56,88%)	5=4*70%	6=4*30%	7=1-2		
19.1 Sostegno preparatorio	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.936,00	€ 17.064,00	€ 11.944,80	€ 5.119,20		0,60%
19.2 Interventi strategia Leader								
4/4.3/4.3.1/miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio	€ 120.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ 20.000,00	2,00%
4/4.4/4.4.1/creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agrari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 107.800,00	€ 142.200,00	€ 99.540,00	€ 42.660,00		5,00%
7/7.2/7.2.1/realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 172.480,00	€ 227.520,00	€ 159.264,00	€ 68.256,00		8,00%
7/7.2/7.2.2/investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00		2,00%
7/7.4/7.4.1/Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioamento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 258.720,00	€ 341.280,00	€ 238.896,00	€ 102.384,00		12,00%
7/7.5/7.5.1/investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 344.960,00	€ 455.040,00	€ 318.528,00	€ 136.512,00		16,00%
4/4.1/4.1.1/investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni	€ 500.000,00	€ 300.000,00	€ 129.360,00	€ 170.640,00	€ 119.448,00	€ 51.192,00	€ 200.000,00	6,00%
4/4.2/4.2.1/investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	€ 150.000,00	€ 60.000,00	€ 25.872,00	€ 34.128,00	€ 23.889,60	€ 10.238,40	€ 90.000,00	1,20%
4/4.2/4.2.3/investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili	€ 150.000,00	€ 60.000,00	€ 25.872,00	€ 34.128,00	€ 23.889,60	€ 10.238,40	€ 90.000,00	1,20%
6/6.2/6.2.1/aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 215.600,00	€ 284.400,00	€ 199.080,00	€ 85.320,00	€ -	10,00%
6/6.4/6.4.1/diversificazione delle aziende agricole	€ 680.000,00	€ 408.000,00	€ 175.929,60	€ 232.070,40	€ 162.449,28	€ 69.621,12	€ 272.000,00	8,16%
6/6.4/6.4.2/produzione di energia da fonti alternative	€ 250.000,00	€ 150.000,00	€ 64.680,00	€ 85.320,00	€ 59.724,00	€ 25.596,00	€ 100.000,00	3,00%
8/8.6/8.6.1/investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 300.000,00	€ 120.000,00	€ 51.744,00	€ 68.256,00	€ 47.779,20	€ 20.476,80	€ 180.000,00	2,40%
16/16.4/16.4.1/cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	€ 231.000,00	€ 231.000,00	€ 99.607,20	€ 131.392,80	€ 91.974,96	€ 39.417,84		4,62%
Totale 19.2	€ 5.031.000,00	€ 4.079.000,00	€ 1.758.864,80	€ 2.320.135,20	€ 1.624.094,64	€ 696.040,56	€ 952.000,00	81,58%
19.3 Progetti di cooperazione								
Intervento a) preparazione progetti di cooperazione	€ 8.181,82	€ 8.181,82	€ 3.528,00	€ 4.653,82	€ 3.257,67	€ 1.396,15		0,16%
Intervento b) attuazione progetti di cooperazione	€ 102.272,73	€ 81.818,18	€ 35.280,00	€ 46.538,18	€ 32.576,73	€ 13.961,45	€ 20.454,55	1,64%
Totale 19.3	€ 110.454,55	€ 90.000,00	€ 38.808,00	€ 51.192,00	€ 35.834,40	€ 15.357,60	€ 20.454,55	1,80%
19.4 Costi di gestione e animazione								
Intervento a) costi di gestione	€ 726.000,00	€ 726.000,00	€ 313.051,20	€ 412.948,80	€ 289.064,16	€ 123.884,64		14,52%
Intervento b) costi di animazione	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 32.340,00	€ 42.660,00	€ 29.862,00	€ 12.798,00		1,50%
Totale 19.4	€ 801.000,00	€ 801.000,00	€ 345.391,20	€ 455.608,80	€ 318.926,16	€ 136.682,64		16,02%
Totale Piano Finanziario	€ 5.972.454,55	€ 5.000.000,00	€ 2.156.000,00	€ 2.844.000,00	€ 1.990.800,00	€ 853.200,00	€ 972.454,55	100,00%

(*) Spesa pubblica totale compresa tra minimo 3 milioni di Euro e massimo 5 milioni di Euro

SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
€	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
SPESA TOTALE	€ 1.194.490,91	€ 1.194.490,91	€ 1.194.490,91	€ 1.194.490,91	€ 1.194.490,91

19.2 Interventi strategia Leader		19.3 Progetti di cooperazione		19.4 Costi di gestione e animazione	
incidenza % spesa pubblica	81,08%	% spesa su 19.2	2,21%	% spesa gestione su 19.2	17,80%
incidenza % spesa privata	18,92%			% spesa animazione su 19.2	1,84%